

L'ESICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it - @EnteRisi

I numeri del riso e le tante variabili

Paolo Carrà

Finalmente ci siamo lasciati alle spalle un anno che tutti vorremmo dimenticare anche se sappiamo che gli effetti della pandemia non sono ancora svaniti e che purtroppo vari settori dell'economia subiranno effetti devastanti.

Il settore primario ha tenuto, segnale che dovrebbe far riflettere chi continuamente considera l'agricoltura un hobby da praticare alla domenica per rilassarsi dagli stress delle metropoli.

Ma guardiamo al nostro settore. Si è appena concluso il sondaggio semine volontario organizzato dall'Ente Nazionale Risi che quest'anno è stato anticipato di circa un mese. Considerando il fatto che ogni sondaggio indica una tendenza e non è la verità assoluta, dalle intenzioni di semina pervenute notiamo un lieve aumento della superficie rispetto alle semine del 2020. Più interessante è invece analizzare i vari comparti. Sempre rispetto al 2020, notiamo una diminuzione dell'ettaro per il Lungo A e per il Lungo A da paraboloid, un aumento per la varietà da risotto e per il Lungo B. Sicuramente le scelte sono dipese dall'andamento dei prezzi, dai futuri contratti di vendita proposti dalle riserie, dalla stagnazione del mercato del fondo a causa della minor domanda del settore HO.RE.CA. Se raffrontiamo quanto emerso dal sondaggio con le richieste di semina di AIRI, notiamo che le aspettative dell'industria sembrerebbero soddisfatte per il comparto dei Medi/Lungo A, mentre non lo sarebbero per il comparto dei risi Tondi, dei risi Lunghi B e per la superficie totale. Oggi è prematuro considerare l'ettaro del Lungo B indicato nel sondaggio come definitivo, perché solitamente le scelte su questo comparto sono spostate nei mesi a venire e l'aumento dei prezzi di questo periodo potrebbe convincere qualche agricoltore a modificare le proprie intenzioni. Diverso è, invece, il discorso sulla superficie totale. L'industria da tempo sostiene che è aumentato il consumo di riso invitando a non avere timori e a seminare di più, mentre la parte agricola è molto prudente ad aumentare la superficie totale memore di passate "promesse" che non si sono poi verificate. C'è rimedio a questo? Sicuramente l'attiva diffidenza

reciproca dei contendenti e la mancanza di un vero mercato organizzato che parta con la programmazione delle semine sottopongono tutti agli effetti di un mercato volatile e speculativo. Poi non mancano le variabili legate alle importazioni e agli scenari sui mercati mondiali. Ci troviamo in sostanza a vivere un periodo segnato dalla velocità con cui si manifestano gli eventi e dalla loro imprevedibilità, che nel loro insieme generano confusione e caos. Parlo non facile. Credo però, che la diffusione trasparente dei dati operata dall'Ente Nazionale Risi a tutta la filiera potrà contribuire a orientarsi meglio in questo caos. Certo c'è poi chi sostiene che i dati non servono o che avvanzano qualcosa, ma quelli che lo sostengono forse non si rendono conto che anche loro, per la vita di tutti i giorni, prendono le più svariate decisioni grazie alle informazioni e ai dati in loro possesso, senza i quali commetterebbero scelte avventate.

Sondaggio 2021, più risaie



Secondo le intenzioni di semina dei risicoltori, ci saranno 2.000 ettari in più. I suggerimenti dell'AIRI.

A pag. 10

I RISULTATI L'indagine per monitorare l'*Echinochloa spp.* è stata svolta in Lomellina e nel Vercellese

Giovani tardivi, studio sull'emergenza scalare

Dai dati raccolti durante i rilievi floristici risulta che l'emergenza giovani si concentra nella prima fase del ciclo colturale, con la maggiore densità di piante emerse a circa 40 giorni dalla data di semina del riso, e si riduce poi progressivamente nel corso della stagione. È questo uno dei risultati ottenuti dalle due prove sperimentali condotte sul territorio nel 2020 dai ricercatori del Centro Ricerche sul Riso per comprendere meglio il ciclo

biologico dei giovani e per valutare l'andamento delle emergenze in risaia in relazione al ciclo colturale.

Infatti, in due appezzamenti siti in Lomellina e nel Vercellese sono state allestite due parcelle al fine di monitorare l'emergenza dai giovani nel corso dell'intera stagione agraria.

E l'indagine continuerà per approfondire le conoscenze sull'emergenza scalare del giovane.

Alle pag. 2-3

Brexid, le conseguenze

Cosa scade dopo la firma dell'accordo di libero scambio tra Ue e Regno Unito? Sono stati scongiurati due pericoli: l'applicazione dei dazi per il riso italiano in ingresso nel Regno Unito e la possibilità, per il Regno Unito, di riesportare nell'Ue il riso importato da altri Paesi, senza il pagamento del dazio. Ora si guarda agli accordi di libero scambio che il Regno Unito sta negoziando o ha stipulato con i principali Paesi produttori di riso. In particolare quello siglato col Vietnam che consentirà agli operatori britannici di importare un volume illimitato di riso a dazio zero.

A pag. 9

Carrà nominato accademico dei Geografili

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, è stato nominato accademico dei Geografili. Purtroppo, causa pandemia, il diploma di "Accademico aggregato della sezione Nord Ovest" non potrà essergli consegnato personalmente. Per cui il Consiglio Accademico ha deciso che la Cerimonia Inaugurale del 268° Anno Accademico sarà svolta in modalità telematica il prossimo 21 aprile e il diploma di geografilio verrà inviato subito dopo.

Fondata il 4 giugno 1753, l'Accademia dei Geografili, che conta oltre un mi-

gliaio di membri, si propone di contribuire al progresso delle scienze e delle loro applicazioni all'agricoltura in senso lato, alla tutela dell'ambiente, del territorio agricolo e allo sviluppo del mondo rurale. Oggi è presieduta da Massimo Vincenzini, professore ordinario di Microbiologia alimentare all'Università di Firenze.

Il prestigioso titolo è un ulteriore riconoscimento al presidente dell'Ente Nazionale Risi sia per il suo ruolo di imprenditore sia per la lunga esperienza maturata nel settore risicolo.



Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà

Apprezzi e tecnici del Servizio Assistenza Tecnica

Non c'è pandemia che tenga. Gli incontri del Servizio di Assistenza Tecnica che vedono i tecnici dell'Ente Nazionale Risi impegnati nell'aggiornamento sulle principali novità per il settore, non si sono fermati. Sono stati realizzati 3 webinar su differenti tematiche il primo sul tema dei fertilizzanti speciali e dei biostimolanti, un altro sulle novità tra i prodotti impiegati nella difesa della coltura per il controllo del bruscone del riso e l'ultimo



Miglioramento genetico, le operazioni in campo

Seconda parte del servizio che approfondisce le attività di miglioramento genetico condotte al Centro Ricerche sul Riso di Castell'Alfagna. In questa puntata si presentano le varie fasi dello svolgimento della selezione delle varietà e le prove effettuate nelle aziende nei vari territori risicoli.

Alle pag. 6-7

Addio a Ernesto Artegnani, era stato tra i promotori dell'IGP Nano Vialone Veronese

All'inizio di febbraio è scomparso Ernesto Artegnani (nella foto a destra). Aveva 73 anni ed era stato tra le figure di spicco della risicoltura nell'area veronese. Titolare della società agricola "Otto Ducati d'Oro" di Isola della Scala, era stato sicuramente l'anima del gruppo di imprese che era riuscita a ottenere nel 1995 il riconoscimento dell'IGP per il Nano Vialone Veronese. Era stato tra i fondatori anche della cooperativa Riseria



Quanto ha inciso il Covid-19 sui trasferimenti di risone

Abbiamo fatto il punto su quanto ha inciso la diffusione del coronavirus nell'andamento dei trasferimenti del risone dagli agricoltori al comparto industriale e commerciale. L'accelerazione è evidente ed è stata accompagnata anche da un incremento dei prezzi.

A pag. 11

L'ampia tolleranza ecologica e la capacità di vegetare in condizioni climatiche diverse hanno permesso alle specie del genere Echinochloa spp. di adattarsi alle diverse situazioni che caratterizzano l'ambiente agricolo

Eleonora Miniotti,
Marco Romani

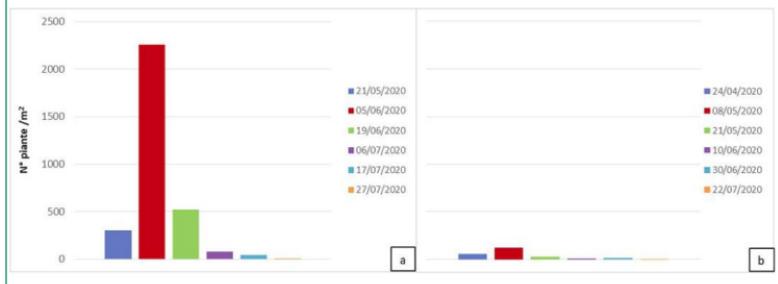
Il genere *Echinochloa* (giavone) è rappresentato da specie dotate di un elevato grado di competizione nei confronti del riso. La loro persistente diffusione e la capacità di creare elevate infestazioni in tutto l'areale risicolo italiano sono da attribuire a diversi fattori e in particolar modo alla germinazione scalare, alla rapida crescita e all'abbondante produzione di semi.

Sebbene la germinazione e l'emergenza dei giavoni sia concentrata soprattutto nelle prime fasi della coltivazione, nel corso degli ultimi anni sono state fatte varie segnalazioni di casi in cui si sono osservati fenomeni di emergenza tardive, il cui controllo è risultato molto spesso difficoltoso a causa del periodo inoltrato durante il quale queste popolazioni fanno la loro comparsa.

Due indagini sperimentali

Pertanto, per comprendere meglio il ciclo biologico dei giavoni e va-

Figura 1. Numero di piante di *Echinochloa* spp. contate nei diversi rilievi effettuati presso i campi di Castello d'Agogna (a) e Stroppiana (b)



lutare l'andamento delle emergenze in risaia in relazione al ciclo culturale, nel 2020 i ricercatori del Centro Ricerche sul Riso hanno condotto due indagini sperimentali sul territorio.

In due appezzamenti siti in Lomellina e nel Vercellese sono state allestite due parcelle al fine di moni-

torinare l'emergenza dei giavoni nel corso dell'intera stagione agraria.

La prima parcella (40 m²) è stata realizzata in un campo sito nel comune di Castello d'Agogna (PV), dove il 25 aprile è stata seminata la varietà Terra CL con la tecnica della semina interrata. In tale parcella non è stato utilizzato alcun

Nel corso del 2020 i ricercatori del Centro Ricerche sul Riso hanno condotto due indagini sperimentali sul territorio risicolo

mezzo chimico per contrastare la nascita di *Echinochloa* spp., in nessun momento della stagione culturale.

La seconda parcella (40 m²), allestita presso un campo sito nel comune di Stroppiana (VC), è stata seminata il 3 aprile impiegando la varietà PVL024 e ricorrendo alla

tecnica della semina interrata. A causa dell'abbondante presenza di giavoni nella banca semi nel campo, in data 5 aprile si è proceduto all'applicazione di un erbicida a base di pendimetalin e clomazone, al fine di limitare parzialmente le emergenze; in seguito, la parcella non è stata più interessata da



Alcance[®]
SYNC TEC

ERBICIDA

Erbicida ad ampio spettro per il controllo di infestanti graminacee e dicotiledoni

parcelle per monitorare la presenza di *Echinochloa* spp.

La minore densità di giovani rilevata nella parcella di Stroppiana è da attribuirsi all'applicazione dell'erbicida residuale nel trattamento di pre-emergenza

La minore densità di giovani rilevata nella parcella di Stroppiana è da attribuirsi all'applicazione dell'erbicida residuale nel trattamento di pre-emergenza

alcuna applicazione erbicida.

I due appezzamenti sono stati individuati sulla base delle indicazioni fornite dai risicoltori, scegliendo due campi nei quali, nel corso delle annate precedenti, era stata osservata la presenza di popolazioni di *Echinochloa* spp. con emergenza scalare.

All'interno di ciascuna delle due parcella sono stati effettuati dei rilievi floristici con cadenza periodica al fine di valutare l'emergenza di *Echinochloa* spp., conteggiando le piante presenti in otto riquadri con area di un quarto di metro quadro ciascuno (0,25 m²), opportunamente delimitati all'interno della parcella e mantenuti fissi nel corso dell'intera stagione colturale. Nello specifico, ad ogni rilievo sono stati conati e successivamente distrutti i giovani presenti, in maniera tale da poter contare al sopralluogo successivo solamente le piante emerse a partire dal rilievo precedente.

L'analisi dei dati

Analizzando i dati ottenuti (Figura 1), in generale si osserva un differente numero di giovani presenti nei due appezzamenti. In tutti i rilievi effettuati, nella parcella di Castello d'Agogna è sempre stato rilevato un maggior numero di piante di *Echinochloa* spp. rispetto alla parcella di Stroppiana. La minore

densità di giovani rilevata a Stroppiana è da attribuirsi all'applicazione dell'erbicida residuale nel trattamento di pre-emergenza, che ha permesso di limitare l'emergenza dell'infestante in campo nelle fasi iniziali della coltura.

La minore densità di giovani rilevata nella parcella di Stroppiana è da attribuirsi all'applicazione dell'erbicida residuale nel trattamento di pre-emergenza

pedologiche e malerbologiche diverse (tipo di suolo, banca semi), in entrambe le parcella l'andamento dell'emergenza stagionale del giovane è risultato il medesimo. Questo dato sottolinea come, indipendentemente dalle condizioni che caratterizzano il campo, l'emergenza dell'infestante segue un andamento comune.

In particolare modo, l'aspetto interessante è che il numero di giovani emersi a Stroppiana è legato al momento in cui, nel corso del monitoraggio stagionale, viene raggiunto il picco di emergenza di giovani.

In entrambe le parcella il maggior numero di individui è stato conteggiato in concomitanza con il secondo rilievo: in particolare modo, nel campo di Castello

d'Agogna il 5 giugno è stato rilevato un picco corrispondente a 2.257 piante/m², mentre nell'appezzamento di Stroppiana il picco è stato misurato in data 8 maggio, con 122 piante/m².

Osservando con attenzione il numero di piante conteggiate in campo in ciascun sopralluogo e il numero di giorni intercorsi tra la data di semina della coltura e il rilievo malerbologico, in entrambe le parcella il maggior numero di giovani emersi è stato rilevato a circa 35-40 giorni dalla semina del riso. Questo risultato appare in linea con quanto riportato in letteratura dove, in risaie condotte con la tecnica della semina interrata, la più elevata emergenza di giovani è stata osservata proprio a circa 40 giorni dalla data di semina.

A partire dal terzo rilievo, quindi, in entrambe le parcella è stata osservata una progressiva diminuzione del numero delle nuove piante emerse. In particolare modo, nella parcella di Castello d'Agogna al rilievo effettuato il 27 luglio (93 gg dopo la semina) sono state conteggiate 7 piante/m² di giovane allo stadio di terza-quarta foglia, mentre nella parcella di Stroppiana al rilievo del 22 luglio (110 gg dopo la semina) sono state conteggiate 3 piante/m² allo stadio più avanzato di ottava-decima foglia.

Questo risultato, quindi, sembrerebbe sottolineare



come la maggiore emergenza di *Echinochloa* spp. nelle due parcella sia contraria proprio nella prima fase del ciclo colturale, riducendosi poi nel corso dei mesi estivi, senza comunque azzerarsi.

I risultati e gli aspetti ancora da indagare

I primi risultati derivanti dall'indagine svolta nelle parcella di Castello d'Agogna e Stroppiana confermano, quindi, l'attitudine dell'infestante all'emergenza scalare durante il corso della stagione, così come osservato e segnalato in numerosi appezzamenti distribuiti sul territorio risicolo.

Nonostante le differenze colturali che hanno caratterizzato le due parcella, in entrambe le località è stato registrato il medesimo andamento stagionale di emergenza dell'infestante. I dati raccolti durante i rilievi floristici hanno, infatti, mostrato come

l'emergenza dei giovani si concentri nella prima fase del ciclo colturale, con la maggiore densità di piante emerse a circa 40 giorni dalla data di semina del riso, e si riduca poi progressivamente nel corso della stagione.

A partire da queste prime considerazioni, nel 2021 i ricercatori del Centro Ricerche sul Riso proseguiranno l'indagine cercando di approfondire le conoscenze sull'emergenza scalare del giovane, valutando come il momento dell'emergenza della pianta in campo possa influenzare la vitalità del seme prodotto. Secondo alcuni studi, infatti, le piante di *Echinochloa crus-galli* emerse entro un mese dall'emergenza

del riso producono una quantità di semi vitali superiore a quella prodotta da piante emerse tardivamente. La persistenza della banca semi nel suolo di *Echinochloa crus-galli* sembrerebbe pertanto dipendere soprattutto dalle piante che si sviluppano a partire dai primi flussi di emergenza.

Proprio a partire da queste considerazioni prederanno la prossima attività di ricerca in campo dei ricercatori del CRA, nell'ottica di una sempre migliore comprensione della biologia che caratterizza i giovani, studiando le conseguenti ripercussioni nella loro diffusione in risaia e la messa a punto delle misure di lotta.





REGOLAMENTO (UE) 1180



Perlka®
CALCIOCIANAMIDE

Azoto a rendimento elevatissimo

Calcia un elemento prezioso per le piante e per il terreno

Piante sane su un terreno fertile

Fornitore:
AizChem Technology GmbH
Dr.-Robert-Koch-Strasse 34
D-43109 Sockheim
T +49 (0) 2161 66 2000
www.aizchem.com/IT

Consulenza per Nord Italia:
Dr. Giovanni Papp
Via Giuseppe 42
54100 Pisa
T +39 0573 295000
E-mail: servizi.clienti@aizchem.com

Consulenza per Sud Italia ed Isole:
Dr. Giovanni Papp
Via E. Mattei 16
70124 Bari
T +39 080 800000
E-mail: giovanni.papp@aizchem.com

La Concimazione del Riso

Leader nell'efficienza

ENTEC® UTEC® 

 **Flexammon**®



eurochemagro.it
info.italy@eurochemgroup.com



EUROCHEM

SPERIMENTAZIONE Nata dalla collaborazione tra Agroinnova e l'Ente Nazionale Risi

La metagenomica per monitorare le spore dei patogeni in risaia

Quando avvengono le infezioni da *Puccinia cryzotricha* del brusone, in cui? Qual è il momento in cui le spore di *Bipolaris oryzae* vengono rilasciate? e i conidi di *Fusarium fujikuroi* sono trascorsi ad altre per via aerea?

A queste e ad altre domande sull'epidemiologia di alcuni dei più importanti patogeni fungini ha cercato di rispondere la ricerca condotta presso Agroinnova, Centro di Competenza per l'Innovazione in Campo Agrario, e del ministero di Torino, in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi.

In risaia, le fonti di diffusione degli agenti patogeni possono essere il seme, l'acqua o il suolo. Ma anche l'aria gioca un ruolo molto importante soprattutto per le spore diffuse per via aerea. Lo strumento normalmente impiegato per monitorare la presenza di spore nell'aria è il captaspore. Si tratta di un'apparecchiatura utilizzata da molti anni per individuare quando si verificano le condizioni che aumentano il rischio di infezione del riso da parte di *P. oryzae*. È un lavoro molto laborioso, perché le strisce adesive, in grado di catturare le spore fungine sul captaspore, devono essere poi por-



tate in laboratorio. L'osservazione al microscopio è un'attività che necessita di un esperto micologo, in grado di identificare le spore, e risulta dispendiosa in termini di tempo. L'insieme delle spore presenti sul captaspore può però fornire informazioni preziose non solo per i trattamenti contro il brusone,

ma anche sulla biologia ed epidemiologia di tutti i patogeni trasmessi per via aerea. L'insieme di tutti i microrganismi presenti nell'aria viene chiamato microbioma aeroso. Per studiare il microbioma aereo è possibile avvalersi di tecnologie molecolari basate sul sequenziamento del Dna, chiamate metagenomica.

Come spiega Simone Silvestri dell'Ente Nazionale Risi, in un campo di riso presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna è stato posto un captaspore. Il captaspore ha iniziato la sua attività di raccolta campioni nel mese di giugno e ha monitorato la presenza di spore fungine nell'ambiente della risaia per 73 giorni consecutivi. Anziché osservare al microscopio le strisce adesive provenienti dal captaspore, è stato estratto il Dna di tutti i funghi pre-

sentati sulle strisce e successivamente sequenziate.

Si è trattato del primo lavoro al mondo svolto in risaia adottando tale tecnica innovativa per studiare il microbioma fungino aereo, assicura il professor Davide Spadaro, docente di patologia vegetale presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino. I maggiori generi fungini ritrovati nell'aria in risaia sono risultati *Cladosporium*, *Alternaria*, *Myrothecium* e *Pyrularia*. Sia *Cladosporium* spp. sia *Alternaria* spp. sono frequentemente ritrovati in tutti i campioni aerei ambientali.

È interessante osservare un aumento significativo di *Myrothecium* spp. col proseguire della stagione vegetativa; si tratta di un patogeno fungino termofilo, già rilevato su altre colture a causa dei cambiamenti climatici in atto. Per quanto riguarda il genere *Alternaria*, amante di temperature più basse e dell'umidità, si osserva una riduzione progressiva da giugno a fine agosto. Si osserva un

pico di rilascio di spore di *P. oryzae* nei mesi di luglio e agosto. Molto più bassa è risultata la presenza di spore di *Fusarium* spp. ritrovate in risaia: il fungo, agente del bakane, è trasmesso principalmente per seme.

Il lavoro, pubblicato sulla rivista internazionale *Journal of Fungi* (si veda nel box), rappresenta un significativo avanzamento nella comprensione della diffusione per via aerea dei patogeni fungini del riso, utile per la prevenzione e la corretta impostazione della difesa fitosanitaria.

Nonostante i risultati incoraggianti, al momento le tecniche di metagenomica permettono di identificare facilmente i generi fungini, ma non permettono di distinguere facilmente le specie fungine, né tantomeno di differenziare i ceppi patogeni e da quelli saprofiti all'interno della stessa specie.

«Si tratta di una sperimentazione particolarmente innovativa - ha affermato la professoressa Maria Ludovica Gullino, direttore di Agroinnova - realizzata grazie alla collaborazione tra Agroinnova ed Ente Nazionale Risi nel quadro del progetto europeo EMPHASIS. Le linee di ricerca condotte presso il Centro di Competenza dell'Università di Torino da anni riguardano la difesa e la diagnosi delle malattie fungine del riso, tra cui la fusariosi del riso».

Qui trovate il lavoro pubblicato sulla rivista internazionale *Journal of Fungi* (<https://www.mdpi.com/2309-608X/6/4/372>)

Nonostante le difficoltà che stanno caratterizzando questo periodo, i consueti incontri tecnici, che di anno in anno vedono il Servizio di Assistenza Tecnica impegnato nell'aggiornamento riguardo alle principali novità per il settore, non si sono fermati. Per il 2021, infatti, sono stati realizzati 3 webinar dedicati ai risicoltori e a tutti gli operatori del settore, in cui i tecnici del SAT, assieme ai ricercatori del Centro Ricerche sul Riso, sono intervenuti su differenti tematiche.

Il primo webinar si è tenuto venerdì 15 gennaio e ha riguardato i risultati delle prove agronomiche svolte dal Servizio di Assistenza Tecnica sul tema dei fertilizzanti speciali e dei concimi organici.

Registrate una grande partecipazione, con oltre 150 utenti connessi in diretta nelle prime due sessioni e oltre 200 nell'ultima

Nello specifico, sono stati presentati i risultati ottenuti nelle prove svolte sul territorio in cui sono stati impiegati i fertilizzanti della linea Compo, che prevedevano l'utilizzo di concimi rivestiti e di inibitori, il concime Nutrien 18.46 P-Max, avente un agente ricostituyente, e i concimi Agromaster Rice, caratterizzati da cessione controllata. Sono stati, inoltre, discussi i risultati ottenuti con l'utilizzo di fertilizzanti ad azione biochimica, quali Yield On e Expand. A conclusione del primo webinar è stato affrontato il tema relativo ai due principali contaminanti della granella di riso, ovvero Cadmio

INCONTRI ONLINE I tecnici del SAT, assieme ai ricercatori del Centro Ricerche sul Riso, sono intervenuti su differenti tematiche

I webinar del Servizio di Assistenza Tecnica

e Arsenico. Sono stati, infatti, presentati gli attuali limiti di legge di questi due elementi e le principali strategie agronomiche per controllarne l'accumulo nel granello.

Il secondo webinar, tenuto giovedì 21 gennaio, ha riguardato alcune novità tra i prodotti impiegati per la difesa della coltura per il controllo del brusone del riso, che rappresenta ancora la principale patologia fungina in Italia. In particolare, sono stati presentati i risultati delle prove svolte nelle aziende sul territorio con due fungicidi di recente introduzione e per il settore

risicolo, Tag Pro e Seltrima, e con il fertilizzante biotecnologico Vitanaica Si3, contenente silicio e applicato in copertura. Successivamente, è stato presentato un aggiornamento relativo al nematode galleggiante del riso (*Meloidogyne graminicola*), che, dal momento del primo ritrovamento, sta interessando un numero di risaie sempre maggiore. Nell'intervento, sono stati evidenziati i sintomi sulla pianta, per un rapporto e tempestivo riconoscimento, ed è stato presentato un aggiornamento riguardo alla sua diffusione sul territorio risicolo di Pie-



monite e Lombardia. Il ciclo di webinar si è concluso il 29 gennaio con una sessione dedicata alle infestanti in risaia. L'aumento di fenomeni di resistenza agli erbicidi, nonché la minore disponibilità di principi attivi impiegabili in risicoltura rendono questo argomento sempre di grande interesse. A tal proposito, sono stati presentati i risultati delle prove con erbicidi di recente introduzione e da poco a disposizione per i risicoltori. La prova ha riguardato l'impiego di Loyant 2.0, inserito in diverse strategie di gestione delle infestanti, e di Avanza, nuovo erbicida da impiegare in pre-semina con camera sommersa e utilizzato nelle prove in appezzamenti condotti con la semina in semmerione. Sono stati, inoltre, presentati i risultati delle prove sul territorio relative all'utilizzo della tecnologia Provisia. Il webinar si è concluso con un aggiornamento sulla recente revisione della classificazione HRAC (Her-

bicide Resistance Action Committee) degli erbicidi. HRAC, infatti, è un organi-

simo internazionale che si occupa della gestione delle resistenze agli erbicidi, supportando in questo modo la difesa delle colture.

Nonostante non sia stato possibile condurre in presenza questi incontri, da sempre apprezzati dai risicoltori, i webinar hanno comunque raccolto una grande partecipazione, con oltre 150 utenti connessi in diretta nelle prime due sessioni e oltre 200 nell'ultima riguardante gli erbicidi. Grazie alla possibilità di porre domande,

inoltre, è stato possibile avere uno scambio diretto con i relatori, che ha reso i webinar ancora più coinvolgenti e apprezzati.

Si ricorda, anche in questa sede, che i risultati dettagliati delle prove effettuate dal SAT e presentati durante i webinar, sono inseriti nella Relazione Annuale 2020 consultabile sul sito dell'Ente Nazionale Risi all'indirizzo www.entenrisi.it. Sul sito, inoltre, nella sezione "Notizie" sono disponibili le registrazioni dei tre webinar.

Fornitore:
Azzurro Technology GmbH
Dr. Albert-Ludwigs-Str. 34
D-63303 Trosdorf
T +49 9382 9988
www.azchem.com/

Consulenza per Nord Italia:
Dr. Sergio Di Stefano
Dr. Giovanni Di Stefano
14100 Pisa
T +39 0573 220000
E-mail: info@azchem.it

Consulenza per Sud Italia ed Est:
Dr. Giovanni Pappalardo
Dr. C. Di Lorenzo
70134 Bari
T +39 080 809330
E-mail: info.pappalardo@azchem.com

Perlka
CALCIOCIANAMIDE

Erogazione dell'azoto ideale e costante

Migliora la naturale fertilità del terreno

Elevata la resa alla lavorazione

È un processo lungo e complesso che può durare anche 10-12 anni e prevede lo sviluppo di genotipi convenzionali di diversi gruppi merceologici. Deve essere portato avanti su più fronti, in modo che eventuali cambiamenti non colgano impreparati

Vi presentiamo la seconda parte dell'approfondimento sulle attività di miglioramento genetico che vengono portate avanti al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. La prima parte è stata pubblicata sul numero di febbraio de "Il Risicoltore".

Filipi Haxhapi
Enrico Cantalupi

L'attività di selezione genetica praticata al Centro Ricerche sul Riso è improntata a un'ottica futura

È un processo che porta alla costituzione di una nuova varietà è lungo e complesso (dura in media almeno 10-12 anni); il fatto che i risultati di questo processo si ottengano dopo molti anni fa sì che la risposta al mutare delle esigenze del mercato sia piuttosto lenta e che occorra, da parte di chi svolge tale attività, la capacità di intuire con largo anticipo le future esigenze. Per questo l'attività di miglioramento genetico deve essere portata avanti parallelamente sui più fronti, in modo che eventuali cambiamenti non colgano impreparati.

Il programma di ricerca genetica del Centro Ricerche sul Riso è molto ampio e prevede lo sviluppo di genotipi convenzionali di diversi gruppi merceologici, concentrando l'attenzione sui risi a granello tondo ma anche su quelli a granello lungo A, da parboiled o da mercato interno, senza trascurare le altre tipologie.

Sebbene la tecnologia Clearfield® sia diffusa già da molti anni, continua a essere tuttora largamente apprezzata dagli agricoltori; pertanto l'attività di miglio-

ramento genetico svolta presso il CRR, seppur multidimensionata, prosegue anche in tale direzione, come dimostra il fatto che alcune delle più recenti varietà ENRI dotate di tale tecnologia, come CL28 e CL388, stiano riscuotendo un buon successo tra i risicoltori.

Attività di tipo convenzionale

L'attività di miglioramento genetico svolta da Ente Nazionale Risi è esclusivamente di tipo convenzionale, da sempre basata sull'incrocio artificiale tra parentali diversi e sulla selezione genetica; essa non prevede in nessun modo il ricorso a tecniche di transgenesi né alle recenti tecniche di mutagenesi sito-specifica e genome editing, mentre è previsto in alcuni casi l'utilizzo di tecniche convenzionali di mutagenesi chimica, le quali sono largamente impiegate in assoluta sicurezza da quasi un secolo nel miglioramento genetico di tutte le principali colture.

Sebbene l'attività di selezione genetica si basi prevalentemente sull'osservazione diretta

in campo, la presenza di un moderno Laboratorio di Biologia Molecolare presso il Centro Ricerche consente il ricorso all'utilizzo di marcatori molecolari per facilitare il lavoro del breeder e offrire maggiori probabilità di successo nella selezione genetica, accertando, ad esempio, la presenza nelle linee di selezione dei geni di resistenza al brusone o di quelli legati al carattere "aroma" nei risi profumati, come è già avvenuto anche in passato. Inoltre, la presenza del Laboratorio Chimico-Merceologico all'interno della no-

SECONDA PUNTATA Come si svolge il lavoro del Centro Ricerche sul Riso di C

Miglioramento genetico, le

Le varie fasi dello svolgimento della selezione e le prove portate

stra struttura consente di accertare anche le caratteristiche chimico-organolettiche e altri caratteri qualitativi e compositivi delle nuove varietà.

Il processo di selezione genetica inizia con l'incrocio artificiale tra due genotipi, scelti accuratamente, per terminare, a distanza di anni, con l'ottenimento di una linea discendente che presenti tutti i caratteri desiderati. La tecnica dell'incrocio artificiale tra linee o varietà di interesse, praticata in Italia a partire dal 1925, rappresenta ancora oggi il fondamento dei programmi di miglioramento genetico di questo cereale (così come di molte altre colture). Fondamentale in questo processo rimane l'oculata scelta dei parentali, in funzione dell'obiettivo che si intende perseguire, tra le numerosissime linee e varietà esistenti, in virtù delle loro caratteristiche particolari e, in alcuni casi, complementari, sebbene, data la casualità della ricombinazione genetica avvenuta con l'incrocio, l'ottenimento del risultato desiderato non sia comunque garantito.

I programmi di miglioramento genetico prevedono anche l'effettuazione di incroci multipli finalizzati a introdurre nella progenie più caratteri di interesse e particolari geni di resistenza alle principali malattie provenienti da parentali diversi, secondo l'approccio denominato "gene pyramiding". La messa a punto di programmi di incrocio complessi richiede ovviamente la pianificazione e l'effettuazione di un maggior numero di incroci multipli e il frequente utilizzo della tecnica del reinocro con un parentale ricorrente per introdurre geni specifici in linee già dotate di buone caratteristiche agronomico-produttive.

L'effettuazione degli incroci può avvenire con diverse modalità, accomuna-



te dall'obiettivo di evitare che la pianta scelta come parentale femminile si autoimpollini, favorendo, quindi, l'impollinazione incrociata. Presso il CRR, per determinare la sterilità del polline del parentale femminile viene utilizzato un trattamento in acqua calda, al quale segue l'impollinazione con il polline del parentale prescelto. Questa tecnica, seppur richieda una laboriosa e accurata preparazione delle piante femminili con la separazione dei singoli culmi e il successivo diradamento e il taglio di tutte le glumelle, consente comunque di arrivare a effettuare decine di incroci al giorno.

Durante la stagione successiva, i semi frutto degli incroci (F1), vengono seminati in un'apposita serra in virtù della loro delicatezza dovuta all'assenza delle glumelle e, dopo circa 35 giorni, trapiantati in pieno campo. Al termine della prima stagione di coltivazione, si procede allo sgrainamento di tutta la popolazione ottenuta da ciascun incrocio, così da assicurarsi un bulk di seme (F2) che sarà utilizzato l'anno seguente per realizzare alcune parcelle con ampie popolazioni segreganti. Proseguendo, il secondo anno di coltivazione, ha inizio il processo di selezione genetica (pedigree) con la raccolta di un numero variabile di pannocchie, scelte accuratamente dalle piante più promettenti, ma anche

per riprodurre la variabilità genetica presente nella popolazione. A partire dal terzo anno dall'incrocio (generazione F3 e successive), la selezione genetica entra nel vivo: si realizzano singoli file-pannocchie e si effettuano numerose osservazioni e rilievi riguardanti le caratteristiche fenotipiche, la precocità, la taglia (altezza), il comportamento, la vigoria e altre caratteristiche di particolare interesse. Su queste osservazioni, si selezionano le migliori file o

piante dalle quali si raccolgono i mazzetti di pannocchie. Durante il processo di selezione, vengono esaminata anche altre caratteristiche, quali l'aspetto e il portamento della pianta nelle diverse fasi (vegetativa, fioritura, maturazione).

La suscettibilità alla macchia del granello e alle principali malattie come brusone fogliare, mal del collo, elmintossicosi, fusariosi e batteriosi. L'osservazione del materiale raccolto consente, inoltre, di verificare le biometrie e le altre caratteristiche del granello di ciascun genotipo selezionato.

È da sottolineare come, a partire dalla terza generazione successiva all'incrocio, le fasi del processo di selezione, sia per quanto riguarda i genotipi convenzionali che quelli Clearfield®, non abbiano luogo presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV) ma in località Bor-

golavezzaro (NO), dove le particolari condizioni pedoclimatiche e i terreni scioiti, favoriscono il manifestarsi di eventuali difetti. Inoltre, durante il processo di selezione, che per arrivare a compiere fino a due cicli di coltivazione in un anno solare si avvale anche dell'utilizzo di una cella climatica (fitotron), si pone particolare attenzione alla resistenza agli stress ambientali, seminando le linee più promettenti in diversi ambienti di coltivazione per verificare la plasticità genetica, ovvero la capacità di adattarsi e di fornire buone prestazioni sia in termini di produzione che di qualità del prodotto nelle diverse condizioni pedoclimatiche. La perseveranza nell'osservare e analizzare anno dopo anno tutti i caratteri morfologici e il comportamento di ogni singolo genotipo in campo (ogni anno vengono valutati circa 20.000-24.000 genotipi) e l'annotazione dei principali caratteri fenotipici permettono di garantire e realizzare un processo selettivo equilibrato e di grande valore.

L'accreditamento dei requisiti produttivi e qualitativi del seme selezionato è una priorità della ricerca genetica

Raggiunta una buona stabilità genetica (a partire dalla sesta generazione successiva all'incrocio), le migliori linee selezionate vengono sottoposte per anni consecutivi a numerosi test e prove di valutazione, le quali permettono di valutare in modo oggettivo, e dunque di scartare ogni anno, i genotipi che non soddisfino pienamente le aspettative poste dalla ricerca.

La prova di controllo di



Castello d'Agogna che mira alla costituzione di nuove varietà

operazioni in campo

e avanti nelle aziende dei diversi territori risicoli



selezionate ottenute dal processo selettivo genealogico (in totale 200-300 linee), comparandole con le varietà testimoni scelte tra le più apprezzate e produttive del rispettivo gruppo merceologico. Per ogni genotipo vengono realizzate singole parcelle (di circa 20 m²) utilizzando semente bulk. I rilievi effettuati nel corso della stagione e i confronti diretti con le numerose varietà testimoni inserite nella prova permettono di fare luce sulle caratteristiche distintive di tutti i genotipi, ma anche di valutare la capacità produttiva, la stabilità e l'uniformità genetica di ciascuna linea.

Le migliori linee selezionate nella prova preliminare di produzione vengono preparate e destinate

Le migliori linee selezionate nella prova preliminare di produzione vengono preparate e destinate alla prova varietale

alla prova varietale, nella quale sono inserite come varietà testimoni le migliori e più diffuse varietà di riso appartenenti a ciascun gruppo merceologico. Rispetto alla precedente prova preliminare, le parcelle sono di dimensioni più grandi (40-60 m²) e disposte secondo uno schema a blocchi randomizzati (in 4 repliche); i genotipi in prova, suddivisi per gruppo merceologico, variano da 60 a 80, oltre ai numerosi testimoni. La prova varietale ha inoltre luogo in tre diverse località per valutare la plasticità genetica e per testare la risposta produttiva dei genotipi ai diversi ambienti di coltivazione: a Lentia, nella Baraggia Vercelliese, dove la vicinanza delle Alpi determina note-

voli sbalzi termici nel periodo estivo capaci di provocare sterilità fiorale nei genotipi più sensibili; a Viganovo (PV) dove la scarsa disponibilità di acqua nel corso della stagione mette duramente alla prova le piante; e a Borgolavezzaro (NO) dove le particolari condizioni pedoclimatiche di questa zona consentono di evidenziare maggiormente la suscettibilità alla macchia del grano e alle principali malattie.

I rilievi effettuati in campo e le analisi post raccolta, con la valutazione della capacità produttiva delle linee nei diversi ambienti, ecc. consentono di confermare o smentire le valutazioni effettuate in precedenza, fornendo un quadro più accurato e completo per ciascun genotipo in prova.

Parallelamente ai campi di comparazione varietale, si svolge la prova multicamp di valutazione della macchia del grano e del mal del collo, nella quale la suscettibilità dei genotipi al mal del collo viene valutata utilizzando la scala dello Standard Evaluation System for Rice (S.E.S.) adottata dall'IRRI.

Anche la resistenza al brusone fogliare dei migliori genotipi individuati si valuta attraverso l'allestimento di una specifica prova, la quale però si distingue da tutte le altre per alcune peculiarità: essa viene allestita intorno alla metà di luglio, tutti i genotipi considerati si seminano in file ravvicinate, si utilizza un'abbondante concimazione



azotata (circa 300 Kg/ha) e si attua una ripetuta bagnatura delle foglie con l'utilizzo di un irrigatore nelle ore calde della giornata per favorire la comparsa dei sintomi della malattia, distinguendo una netta distinzione tra linee resistenti e suscettibili.

I risultati ottenuti da queste numerose prove permettono di eliminare dal processo di selezione molte linee che, pur presentando buone caratteristiche agronomiche e un portamento della pianta moderno, non sono, però, sufficientemente valide dal punto di vista della qualità del prodotto (granello) o non soddisfiano altri parametri richiesti. Questi risultati consentono soprattutto di individuare, tra tutti i genotipi in selezione, quelli realmente validi (po-

chi) con i quali proseguire il "percorso" successivo. Solo i genotipi che abbiano superato tutte le prove senza mai evidenziare particolari difetti e che risultino, in modo comprovato, maggiormente produttivi e migliorativi rispetto ai testimoni di riferimento saranno ammessi alle prove On farm, che rappresentano l'ultimo passaggio precedente alla proposta in iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà.

Le prove On farm nelle aziende dei vari territori

Le prove On farm hanno luogo in diverse aziende agricole distribuite sul territorio nazionale nelle principali aree risicole, allo scopo di verificare realmente e "in condizioni aziendali" le caratteristiche produttive e qualitative delle varietà e di

attestarne la plasticità genetica, utilizzando come testimoni le migliori e più apprezzate varietà similari seminate in quella zona o azienda. Queste prove sono effettuate con il contributo del Servizio di Assistenza Tecnica di Entità Nazionale Risi, i cui tecnici partecipano sia all'allestimento dei campi sperimentali che all'effettuazione dei rilievi (nel corso della stagione) e alla valutazione finale delle stesse. Le analisi post raccolta e i risultati produttivi ottenuti aiutano a fornire indicazioni utili a validare la scelta definitiva del breeder. Con le prove On farm si conclude, quindi, il processo di selezione che, dopo molti anni dall'iniziale realizzazione dell'incrocio, porta a ottenere una linea pronta per l'iscrizione al Registro Nazionale.

Bismark Sirtaki

BISMARK e SIRTAKI

LA GIUSTA SOLUZIONE

Miscibile con erbicidi a diverso meccanismo d'azione e ideale in strategia con Sirtaki e Tripton E

Azione superiore nei confronti dei **giavoni** e assenza di problemi radicali rispetto a prodotti analoghi

Efficace su GRAMINACEE, ABUTILON, BIDENTES e altre foglie larghe

Essenziale nel controllo dei **giavoni "resistenti"**

LAVORA CON FACILITÀ IN OGNI CONDIZIONE



SEMPLICEMENTE AVANZATA.
LA NUOVA AXIAL-FLOW® SERIE 250 CON AFS HARVEST COMMAND™



www.caseih.com

CASE IH
AGRICULTURE
FOR THOSE WHO DEMAND MORE

Sono quotidiane le notizie sulle difficoltà degli operatori commerciali, sia britannici sia comunitari, a svolgere la propria attività. Per il settore del riso, però, la situazione è chiara. Il Regno Unito è diventato a tutti gli effetti un Paese extra Ue

Ente Liso

Il Regno Unito è uscito dal mercato dell'Unione europea dal 1° gennaio 2021 e non passa giorno senza una notizia sulle difficoltà degli operatori commerciali, sia britannici sia comunitari, a svolgere la propria attività.

D'altronde l'accordo di commercio e cooperazione tra l'Unione europea e il Regno Unito è stato raggiunto in extremis e non tutti gli aspetti sono stati ben definiti.

Il settore del riso

Per il settore del riso, però, la situazione è chiara. Il Regno Unito è diventato a tutti gli effetti un Paese extra Ue, questo significa che l'operatore italiano che vuole effettuare operazioni in import dal Regno Unito per quantitativi superiori ai 1.000 kg deve chiedere al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) il rilascio del titolo di importazione, mentre dovrete richiedere il rilascio del titolo di esportazione al medesimo Ministero se intendete effettuare operazioni in esportazione per quantitativi superiori ai 500 kg; a prescindere dal peso del riso in export, l'operatore è tenuto a richiedere all'Ente Nazionale Risi il rilascio

Scongjurata, tra l'altro, l'applicazione dei dazi in base alle regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

della dichiarazione di esportazione.

I pericoli scongjurati

Normalmente gli accordi di libero scambio scaturiscono da negoziazioni che puntano a una convergenza, mentre in questo caso le parti hanno negoziato per divergere e, oltretutto, in tempi davvero molto stretti, se consideriamo che l'Unione europea ha raggiunto un accordo con il Giappone in ben 5 anni.

Comunque sia, l'unico aspetto di nostro interesse era quello di arrivare a un accordo che scongiurasse due pericoli: l'applicazione dei dazi in base alle regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio per il riso italiano in ingresso nel Regno Unito e che il riso importato nel Regno Unito potesse essere riesportato, tal quale o dopo aver subito una lavorazione significativa, nell'Unione europea senza il pagamento del dazio.

Sul primo aspetto ricordiamo che nella primavera del 2020 il Regno Unito aveva già fissato i dazi di importazione per il riso proveniente

dall'Unione europea nell'eventualità che il periodo transitorio si chiudesse senza il raggiungimento di un accordo di



Nelle ultime quattro campagne di commercializzazione, il Regno Unito ha assorbito mediamente 67.600 tonnellate circa di riso italiano

libero scambio.

Le autorità britanniche avevano deciso di imporre un dazio di 176 sterline alla tonnellata per il risone, di 25 sterline per il riso semigreggio, di 121 sterline per il riso lavorato e di 54 sterline per le rotture.

Se l'Unione europea e il Regno Unito non avessero definito un accordo di libero scambio, questi importi, ora, graverebbero sulle esportazioni comunitarie verso il Regno Unito, determinando una significativa riduzione dei flussi commerciali. Il settore del riso italiano avrebbe subito un duro colpo, considerato che il Regno Unito rap-

presenta il terzo mercato di sbocco per gli operatori italiani, dopo quello francese e quello tedesco.

Come risulta dalla tabella, nelle ultime quattro

campagne di commercializzazione il Regno Unito ha assorbito mediamente 67.600 tonnellate circa di riso, base lavorato.

Il 67% delle vendite italiane nel Regno Unito ha riguardato il

67% delle vendite italiane nel Regno Unito, in particolare, riguarda il riso Tondo, per la maggior parte destinato alla seconda trasformazione industriale

riso Tondo, per la maggior parte destinato alla seconda trasformazione industriale, circa il 20% ha interessato il riso Medio e Lungo A, in gran parte relativo a varietà di riso tradizionali italiane per la preparazione del risotto, e il restante 13% ha riguardato il riso Lungo B.

Sul secondo aspetto, quello delle regole dell'origine, l'accordo è stato definito a dovere perché secondo quanto previsto le medesime disposizioni che risultano nel codice doganale dell'Unione europea. Nell'accordo, infatti, risulta che il riso non originario del Regno Unito potrà essere esportato verso l'Unione europea, ma dovrà pagare il dazio, anche nel caso in cui il riso abbia

subito una lavorazione significativa sul territorio britannico. Nell'accordo figurano tutte le lavorazioni del riso: decorticazione del risone, lavorazione del semigreggio per portarlo allo stadio di semilavorato o di lavorato, lucidatura, brillatura e sbiancatura. Naturalmente le regole d'origine valgono anche per il riso esportato dall'Unione europea verso il Regno Unito.

Uno sguardo al futuro

In conclusione, possiamo ritenere soddisfatti per l'accordo raggiunto, ma dobbiamo porci una domanda; quali saranno i nostri flussi di esportazione verso il Regno Unito?

Se ci limitiamo all'esito dell'accordo, dovremmo rispondere che i flussi riguarderanno circa 70.000 tonnellate, base lavorato, in linea con il dato medio delle ultime quattro campagne, ma la risposta è meno

positiva se focalizziamo l'attenzione sugli accordi di libero scambio che il Regno Unito sta negoziando o ha stipulato con i principali Paesi produttori di riso.

Per le nostre valutazioni è utile considerare l'accordo che il Regno Unito ha stipulato con il Vietnam a fine 2020 che consentirà agli operatori britannici di importare un volume illimitato di riso vietnamita a dazio zero. Quando, invece, il Regno Unito era nell'Unione europea, esso poteva importare riso dal Vietnam a dazio zero, ma con la limitazione di dover spartirsi con gli altri Stati membri dell'Unione un volume massimo di 80.000 tonnellate di prodotto, suddiviso in 3 contingenti, così come previsto dall'accordo tra l'Ue e il Vietnam. In questo modo sul mercato britannico il riso vietnamita entrerà in competizione con il riso europeo,

anch'esso importato a dazio zero, che però è ottenuto con costi produttivi decisamente superiori a quelli sostenuti dagli agricoltori vietnamiti.

Quindi, le nostre 8.600 tonnellate di

riso Lungo B, esportate mediamente dagli operatori italiani nel Regno Unito nelle ultime quattro campagne, purtroppo dovranno misurarsi con la concorrenza vietnamita.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO IL REGNO UNITO

Campagna commerciale	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
2016/17	46.461	14.784	6.091	67.336
2017/18	53.746	16.480	7.931	78.157
2018/19	43.013	10.956	10.705	64.674
2019/20	37.023	13.257	9.799	60.079
MEDIA	45.061	13.869	8.632	67.562

Fonte: ISTAT - (dati espressi in tonnellate - base riso lavorato)

Ricorso della Cambogia, Ente Nazionale Risi ammesso a partecipare al procedimento

A dicembre rimaneva l'interrogativo se l'Ente Nazionale Risi avrebbe potuto partecipare al procedimento relativo al ricorso presentato dal Governo cambogiano e dal CRF (Cambodia Rice Federation) per chiedere al tribunale dell'Unione europea l'annullamento del regolamento di applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni di riso lavorato di tipo Indica da Cam-

bogia e Myanmar.

Il 15 dicembre 2020 il Tribunale ha accolto positivamente la richiesta dell'Ente Risi, fissando al 1° febbraio 2021 la scadenza per la presentazione della memoria di intervento che è stata successivamente prorogata al 1° marzo 2021.

L'Ente sta impostando le linee difensive con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il

Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale e con l'Avvocatura dello Stato per rappresentare al meglio le argomentazioni a supporto della Commissione europea nella difesa del regolamento di applicazione della clausola di salvaguardia.

Nel frattempo i cambogiani non hanno ancora presentato le proprie osservazioni.



RILEVAZIONE Ecco le intenzioni di semina dei risicoltori che hanno risposto al sondaggio dell'Ente Nazionale Risi

Sale di 2.000 ettari la superficie a riso

Aumentano i Lunghi B (+5.825 ettari) e i Medi/Lunghi A (+4.910 ettari), mentre calano i Tondi (-8.754 ettari)

Nella tabella a fianco vengono riportate le intenzioni di semina per il 2021 manifestate da 366 produttori che hanno volontariamente risposto al sondaggio di superficie e che rappresentano circa il 26% degli ettari coltivati nel 2020. Lo scorso anno il sondaggio si era basato su un numero inferiore di risposte (826) che coprivano il 23% della superficie dell'anno precedente.

Nel complesso risulta un incremento di quasi 2.000 ettari (+0,9%) rispetto alle semine del 2020, per effetto degli aumenti registrati per la tipologia dei Lunghi B (+5.825 ettari) e dei Medi/Lunghi A (+4.910 ettari). In controtendenza la tipologia dei Tondi che fa segnare un calo del 13% (-8.754 ettari). Nel dettaglio, a livello di ettari, il gruppo varietale che cresce maggiormente è quello dell'Arborio e similari che passa da 19.977 a 24.200 ettari (+4.223 ettari), mentre a livello percentuale è il gruppo del Roma e similari a registrare l'incremento più significativo (+25,11%). Il calo più consistente, invece, tocca al gruppo del Loto e similari che passa da 38.310 a 32.000 ettari (6.310 ettari, pari al -16,47%).



«A fronte di un incremento dei consumi di riso italiano, chiediamo più coraggio ai risicoltori». È l'appello lanciato dal presidente dell'AIRI, l'Associazione Industrie Risiere Italiane, Mario Francese, in un incontro con la stampa per dare le loro indicazioni sulle prossime semine.

Partendo, appunto, dalla valutazione sui quantitativi di risone ritirati dalle industrie risiere negli ultimi 10 anni, sulle disponibilità della campagna in corso e sulle prospettive commerciali future, AIRI ha invitato i produttori a riflettere positivamente sul costante aumento della domanda di riso e dei consumi negli ultimi anni sia in Italia che nell'Unione Europea, mentre potrebbe essere accompagnata da scelte culturali razionali e non emotive.

Così Francese ha chiesto di «non abbandonare assolutamente il riso tondo», ma di incrementare la semina di Selenio, per soddisfare la richiesta in aumento dei consumi etnici (sushi) e di Centauro, varietà preferita per la seconda trasformazione in molti processi industriali. Al

BILANCIO L'AIRI auspicherebbe un incremento delle semine di Indica e di alcuni Tondi come Selenio e Centauro

I consigli dell'Associazione Industrie Risiere Italiane

contrario, gli industriali chiedono di ridimensionare in modo ragionevole la superficie investita a tondo generico.

L'AIRI vorrebbe un incremento anche di Loto, Ariete e similari, sempre più richiesti, così come del Baldo, molto apprezzato sul mercato turco. Vale lo stesso per le varietà tradizionali da risotti in particolare Arborio e Carnaroli, visto la graduale ma costante crescita dei consumi, e soprattutto per il riso Lungo B (Indica): «Non possiamo lasciarlo solo all'importazione - ha sottolineato francese. Gli italiani preferiscono comprare prodotto nazionale e il nostro riso piace anche al resto d'Europa: i 42mila ettari di Indica della precedente rilevazione sono evidentemente insufficienti».

In totale gli industriali risieri auspicano un aumento di almeno 15.000 ettari, per puntare a una superficie superiore ai 240.000 ettari.



SONDAGGIO SEMINE RISO PER IL 2021

Dati aggiornati al 1° febbraio 2021
sulla base di n. 966 schede
corrispondenti al 26% della superficie

	Previsione Superfici 2021 (ettari)	Superfici 2020 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
SELENIO	17.300	20.238	-2.938	-14,52%
CENTAURO	11.400	12.725	-1.325	-10,41%
ALTRI TONDI	30.000	34.491	-4.491	-13,02%
TOTALE TONDO	58.700	67.454	-8.754	-12,98%
VIALONE NANO	3.700	3.955	-255	-6,45%
LOTO E SIMILARI	32.000	38.310	-6.310	-16,47%
S.ANDREA	3.300	3.834	-534	-13,93%
ROMA E SIMILARI	12.700	10.151	2.549	25,11%
BALDO E SIMILARI	14.000	13.486	514	3,81%
ARBORIO E SIMILARI	24.200	19.977	4.223	21,14%
CARNAROLI E SIMILARI	21.800	18.111	3.689	20,37%
Varie Medio + Padano + Lido + Varie Lungo A	10.900	9.866	1.034	10,48%
TOTALE MEDIO E LUNGO A	122.600	117.690	4.910	4,17%
LUNGO B	48.000	42.175	5.825	13,81%
TOTALE	229.300	227.319	1.981	0,87%

Le indicazioni di semina dell'AIRI

	Indicazioni AIRI per il 2020 (ha)	Superfici coltivate nel 2020 (ha)	Indicazioni AIRI per il 2021 (ha)	Δ rispetto alle indicazioni date nel 2020	Δ rispetto alle superfici seminate nel 2020
Tondo	63.000	67.454	62.000	-1.000	-5.454
di cui:					
Generico	29.000	34.491	25.000	-4.000	-9.491
Selenio	19.000	20.238	22.000	3.000	1.762
Centauro	15.000	12.725	15.000	0	2.275
Loto Ariete e similari	40.000	38.310	39.000	-1.000	690
Baldo e similari	13.000	13.486	13.000	0	486
S.Andrea e similari	5.500	3.834	5.500	0	1.666
Roma e similari	10.000	10.151	11.000	1.000	849
Vialone nano	4.500	3.955	4.000	-500	45
Carnaroli	20.000	18.111	20.500	500	2.389
Arborio	20.000	19.977	21.500	1.500	1.523
Totale riso per risotti	60.000	56.028	62.500	2.500	6.472
Varie medio e lungo A	8.500	9.866	8.000	-500	-1.866
Lungo B	58.000	42.175	59.000	1.000	16.825
TOTALE	242.500	227.319	243.500	1.000	16.181

L'ANALISI La pandemia ha determinato in modo significativo il loro andamento. Influenzati anche i prezzi

Trasferimenti, il ruolo del Covid-19

Nella campagna attuale registrati valori sempre a un livello superiore rispetto a quello della precedente

Enrico Losi

Nell'estate 2020 avevamo valutato l'impatto del Covid-19 sui trasferimenti del risone dagli agricoltori al comparto industriale e commerciale.

Come si evince dal grafico n. 1 i trasferimenti progressivi della campagna 2019/2020, dopo essere risultati più bassi di quelli della campagna precedente da metà settembre fino al termine del mese di marzo, hanno avuto un'accelerazione nel mese di aprile, determinando un incremento di circa 85.000 tonnellate a fine agosto.

L'accelerazione dei trasferimenti è stata accompagnata da un aumento del prezzo medio mensile che è passato dai 342 euro alla tonnellata del mese di marzo ai 384 euro del mese di aprile per poi mantenersi tra un minimo di 371 e un massimo di 381 euro nei quattro mesi successivi.

Dal mese di aprile il prezzo medio mensile della campagna 2019/2020 è risultato sempre ad un livello superiore rispetto a quello del prezzo della campagna 2018/2019.

Se spostiamo l'attenzione alla campagna attuale (grafico 2), i trasferimenti progressivi sono sempre risultati maggiori a quelli registrati nella scorsa campagna e con un prezzo medio mensile che si è sempre mantenuto ad un livello superiore a quello della campagna precedente.

Nel corso dei prossimi mesi monitoreremo la situazione per valutare quali saranno i trend dei trasferimenti e dei prezzi mensili per verificare se questi andamenti sono ancora realmente condizionati dal pericolo Covid-19.

Grafico n. 1

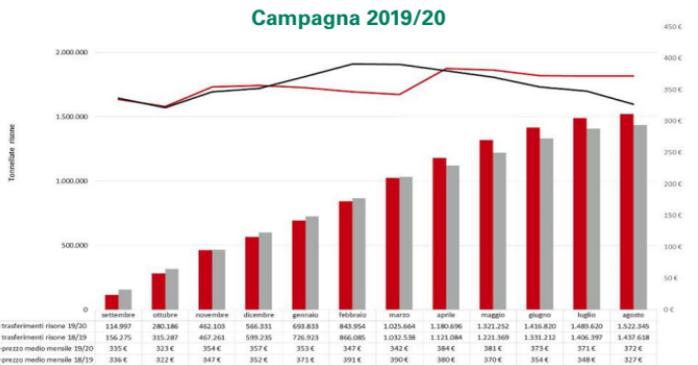
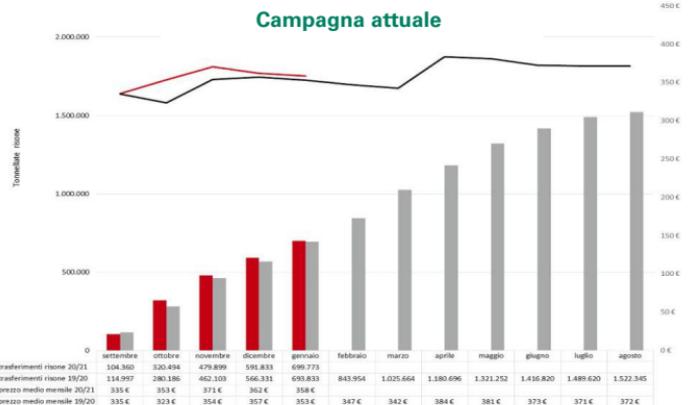


Grafico n. 2



LUTTO All'inizio di febbraio è scomparso Ernesto Artegi, già presidente del Consorzio di Tutela di Isola della Scala

Addio al "promotore" dell'IGP Vialone Nano

«Una persona squisita che tanto ha fatto per la nostra comunità e che merita di essere ricordata». Sta in queste poche parole di Riccardo Leoni, presidente del Consorzio di Tutela della I.G.P. Riso Nano Vialone Veronese, la figura di Ernesto Artegi che di quel Consorzio è stato alla guida dal 1991 al 2015. Artegi, titolare della società agricola "Otto Ducati d'Oro" di Isola della Scala, se n'è andato all'inizio di febbraio: aveva 73 anni e ha lasciato la moglie Laura e le figlie Lidia Veronica e Carolina. Ma ha lasciato un vuoto anche presso tutti quelli che l'hanno conosciuto e le realtà in cui ha lavorato. Prima fra tutte la Riseria La Pila che Artegi aveva contribuito a far nascere come cooperativa nel 1987 aggregando 12 aziende agricole produttrici di riso nella Bassa

Veronese con lo scopo di lavorare e commercializzare in comune il risone prodotto. «Era una persona molto preparata nel settore agricolo, ma anche in quello zootecnico – ricorda Michele Rossi che della Riseria La Pila è oggi presidente – Infatti, era anche un allevatore ed era socio della Cooperativa "La Torre". Partecipava attivamente alla vita della nostra cooperativa e si metteva sempre a disposizione».

La sua azione più incisiva è comunque legata al riconoscimento della I.G.P. Riso Nano Vialone Veronese. «Il primo Igp in Italia è stato il riso Vialone Nano Veronese di Isola della Scala, e questo ha fatto sì che in molti imparassero a conoscerlo, prendo molte porte – raccontava qualche anno fa in un'intervista al settimanale "Vil-

lafrancaweek". Nei primi anni '90 avevamo predisposto tutti i documenti per arrivare alla Doc, però poi la Comunità economica europea licenziò una nuova normativa che istituiva le Dop e le Igp. Arrivammo all'Igp nel 1996: dal punto di vista del prestigio è stato importante, ma per i risultati economici ci fu da tendere».

A sottolineare le capacità e la passione è anche Gianmaria Melotti, già consigliere dell'Ente Nazionale Risi e come lui produttore di Isola della Scala: «Dobbiamo essere riconoscenti ad Artegi per tutto il lavoro svolto a favore del nostro territorio. Lo ricorderemo sempre con grande stima per la professionalità e l'amore per il mondo del riso che non gli sono mai mancati».



Ernesto Artegi, già presidente del Consorzio di Tutela della I.G.P. Riso Nano Vialone Veronese e fondatore della Cooperativa risicola La Pila

NORMATIVE Pubblicato il regolamento sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea

Pac, le regole della transizione

Stabilità l'integrazione delle risorse della Pac con quelle del programma Next Generation EU (NGEU)

Simone Silvestri

Il 28 dicembre 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il regolamento transitorio Reg. (UE) 2020/2220 del Parlamento e del Consiglio del 23 dicembre 2020 contenente le regole di estensione e transizione verso la Pac 2023-2027, il cosiddetto periodo transitorio.

Entrato in vigore il 1° gennaio 2021 assicurerà il proseguimento delle attuali norme della Politica agricola comune e la continuità dei pagamenti per il 2021 e il 2022, fino alla data di applicazione della nuova Pac che inizierà il 1° gennaio 2023.

L'approvazione segue l'inflessa raggiunta il 10 dicembre 2020 tra i Capi di Stato e di Governo dell'Unione europea sul bilancio pluriennale dell'Ue (Cfp 2021-27) e sul pacchetto Next Generation EU (NGEU). L'accordo tra i leader dell'Ue è stato possibile grazie al compromesso raggiunto dalla presidenza tedesca del Consiglio con Ungheria e Polonia, che hanno ritirato il veto posto all'approvazione dei testi legisla-

tivi sul Cfp 2021-2027 e NGEU seguito a un'intesa sull'applicazione del meccanismo della condizionalità di bilancio che lega l'erogazione dei fondi Ue al rispetto dello stato di diritto.

Il regolamento transitorio si è reso necessario in quanto il dibattito sulla nuova Pac 2023-2027 ha accumulato una serie di ritardi, a seguito delle elezioni di maggio 2019, e dei conseguenti inseguimenti del nuovo Parlamento europeo e della ritardata entrata in carica della nuova Commissione europea, avvenuta il 1° dicembre 2019. A tutto questo si è aggiunta l'emergenza sanitaria dei coronavirus che ha rallentato notevolmente l'approvazione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

Inizialmente il periodo transitorio doveva interessare solo il 2021; ma successivamente è stato prolungato per due anni.

Nello specifico, il regolamento, applicandosi al sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEAGF) negli anni 2021 e 2022, modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022, e il regolamento (UE) n. 1308/2013, per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

La novità di maggiore interesse contenuta nel Regolamento transitorio è l'integrazione delle risorse della Pac con quelle del programma Next Generation EU (NGEU) che sono state destinate allo sviluppo rurale.

Il regolamento transitorio si è reso necessario in quanto il dibattito sulla nuova Pac 2023-2027 ha accumulato una serie di ritardi, a seguito delle elezioni di maggio 2019, e dei conseguenti inseguimenti del nuovo Parlamento europeo e della ritardata entrata in carica della nuova Commissione europea, avvenuta il 1° dicembre 2019. A tutto questo si è aggiunta l'emergenza sanitaria dei coronavirus che ha rallentato notevolmente l'approvazione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

Inizialmente il periodo transitorio doveva interessare solo il 2021; ma successivamente è stato prolungato per due anni.

Nello specifico, il regolamento, applicandosi al sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEAGF) negli anni 2021 e 2022, modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022, e il regolamento (UE) n. 1308/2013, per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

Le novità della transizione

La novità di maggiore interesse contenuta nel Regolamento transitorio è l'integrazione delle risorse della Pac con quelle del programma Next Generation EU (NGEU) che sono state destinate allo sviluppo rurale.

Ricordiamo, infatti, che

l'Unione Europea ha stanziato 750 miliardi di euro per il programma Next Generation EU per la ripresa dalla crisi del COVID-19. Di questi, 8,07 miliardi di euro (75 miliardi a prezzi costanti) sono destinati allo sviluppo rurale e finalizzati a "Misure di sostegno per riparare l'impatto della pandemia di COVID-19 sull'agricoltura e lo sviluppo rurale e preparare la ripresa dell'economia".

In pratica, le risorse aggiuntive, da impiegarsi negli anni 2021 e 2022, devono essere utilizzate per migliorare le condizioni economiche delle zone rurali, tramite lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, l'agricoltura di precisione e la digitalizzazione, la sicurezza sul lavoro, le energie rinnovabili, le telecomunicazioni oltre che per migliorare la sostenibilità ambientale tramite l'agricoltura biologica, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la conservazione del suolo, il benessere degli animali.

Le risorse a disposizione

Per l'Italia le risorse a disposizione della Pac nel nuovo periodo di programmazione ammontano a 38,6

miliardi di euro (di cui: 37,7 miliardi di euro del Cfp e 910,6 milioni di euro del Ngeu). Le risorse Pac 2021-27 a livello Ue ammontano a 386,6 miliardi di euro a prezzi correnti (di cui: 378,5 miliardi di euro del Cfp e 8,07 miliardi di euro del Ngeu).

Riferendosi ai soli due anni di periodo transitorio (2021-2022) l'Italia potrà contare su una dotazione complessiva di circa 11,9 miliardi euro, di cui:

- 7,3 miliardi per i pagamenti diretti;
- 3,9 miliardi per Sviluppo Rurale e NGEU a cui andrà aggiunta la quota di cofinanziamento;
- 727 milioni di euro per le misure di mercato.

Per gli anni di domanda Pac 2021 e 2022, il sistema attuale di pagamenti diretti sarà mantenuto e quindi si confermano le cinque tipologie di pagamenti già presenti tuttora:

- pagamento di base (55,08% del massimale nazionale);
- pagamento greening (30%);
- pagamento per i giovani agricoltori (2%);
- pagamento accoppiato

(12,92%);

• pagamento per i piccoli agricoltori (regime forfettario).

L'assegnazione degli attuali titoli della Pac sarà mantenuta per gli anni del periodo transitorio 2021 e 2022.

La convergenza dei titoli

Occorre ricordare che l'Italia si troverà ad effettuare alcune operazioni scelte entro il 19 febbraio 2021. Entro tale data, infatti si dovrà decidere se proseguire il processo di convergenza interna dei titoli.

Il regolamento transitorio dispone, infatti, che gli Stati membri possano continuare a utilizzare, anche negli anni 2020, 2021 e 2022, il meccanismo di convergenza interna, che era previsto fino al 2019. Pertanto, la convergenza per il 2020 potrà essere applicata retroattivamente e il processo di convergenza potrà proseguire per gli anni 2021 e 2022.

Il meccanismo della convergenza è iniziato nel 2015 e prevede l'avvicinamento del valore dei titoli al valore medio nazionale (2.176,4 euro/ha); ad oggi i titoli più bassi hanno raggiunto il 60% del valore medio nazionale.

Se l'Italia sceglierà di proseguire con il meccanismo di convergenza, il valore dei titoli avrà una progressiva riduzione per i titoli di valore elevato e un progressivo aumento per i titoli di valore basso.



SARDIA PIEMONTESE SEMENTI

Scegli la Qualità, scegli Sapise

Cerere

Tondo Precoce dal granello cristallino che non macchia

Balilla

Tondo dalle grandi prestazioni

Augusto

Lungo A dal granello cristallino

Unico

Lungo A cristallino tipo Loto taglia bassa molto produttivo

Carnise

il Camaroli di Sapise taglia bassa

Apollo

Lungo B Aromatico Italiano

Oceano

Lungo B dalle ottime capacità produttive, resistente alle malattie

Sole cl

Tondo cristallino dall'elevata rusticità e potenziale produttivo

Terra cl

Tondo cristallino dalle elevate performance agronomiche

Luna cl

Lungo A Clearfield® cristallino di riferimento

Barone cl

Il primo Lungo A da Interno dalle ottime potenzialità produttive

Sirio cl

l'Indica precoce dall'elevata produzione

Mare cl

Lungo B elevata produzione e ottima qualità del granello

Ecco 63 l'IBRIDO dall'elevata potenzialità produttive, resistente alle malattie

Inoltre, le varietà pubbliche, di qualità garantita, prodotte da Sapise:
**SELENIO - CARNAROLI
SANT'ANDREA**

IN ARRIVO

Andromeda CL Lungo B precoce
Dario CL Tondo cristallino precoce tipo Selenio
Misaki Tondo cristallino convenzionale

www.sapise.it
info@sapise.it
0161 257530

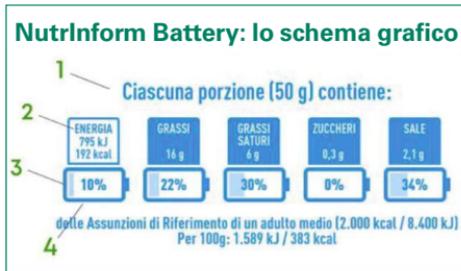
Cinzia Simonelli

NOVITA' Si può scaricare dal sito del Ministero dello Sviluppo economico o da quello dell'Ente Nazionale Risi

Publicato il Manuale d'Uso del Marchio Nutrizionale NutrInform Battery

Come comunicato nel numero di febbraio 2021 de "Il Risicoltore", è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto interministeriale sottoscritto dai Ministri Stefano Patuanelli (Sviluppo economico), Teresa Bellanova (Politiche agricole) e Roberto Speranza (Salute) che istituisce il sistema denominato NutrInform Battery, relativo all'etichettatura nutrizionale dei prodotti alimentari.

Il sistema italiano di etichettatura, rappresentato dalla raffigurazione grafica di una batteria, costituisce una alternativa al sistema semaforico e ha l'obiettivo di fornire ai consumatori informazioni nutrizionali chiare, semplici, ma allo stesso tempo complete per una corretta composizione della propria alimentazione giornaliera. Attraverso il simbolo "a batteria", il consumatore potrà compiere scelte alimentari consapevoli in rapporto al suo fabbisogno giornaliero e alla



percentuale di calorie, grassi, zuccheri e sale per singola porzione, rispetto alla quantità di assunzione rac-

comandata. Il decreto specifica le modalità con cui dovrà essere presentata la dichiara-

zione nutrizionale "a batteria" sui prodotti, che potrà essere adottata volontariamente dai produttori e dai

distributori del settore alimentare.

A compendio del decreto è stato emesso il Manuale d'Uso del Marchio Nutrizionale NutrInform Battery, scaricabile dal sito del Ministero dello Sviluppo Economico (si veda nel box sottori), oppure sul sito di Ente Nazionale Risi alla sezione: "Raccolta normativa".

Il Manuale fornisce anche le indicazioni sulla progettazione, presentazione e posizionamento del marchio

Il Manuale fornisce le condizioni d'uso del marchio NutrInform Battery nonché le indicazioni sulla sua progettazione, presentazione e posizionamento

in coerenza con le modalità di presentazione delle informazioni di cui al regolamento (UE) n. 1169/2011. Il Manuale è pubblicato ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del Decreto n. 20 del 2020 "Forma di presentazione e condizioni di utilizzo di alcuni segni distintivi funzionali" facoltativamente complementare alla dichiarazione nutrizionale in applicazione dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1169/2011 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 304 del 7 dicembre 2020.

Il Manuale d'Uso del Marchio Nutrizionale NutrInform Battery si può scaricare dal sito del Ministero dello Sviluppo Economico al seguente link: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/notifiche-e-avvisi/2041921-avviso-19-gennaio-2021-nutrinform-battery-pubblicato-il-manuale-d-uso>

Bloc notes

di Fabrizio Filiberti

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Cumulabilità "Nuova Sabatini" con il credito di imposta per investimenti in beni strumentali

La legge di bilancio per il 2020, all'articolo 1, commi da 185 a 197, ha introdotto un credito d'imposta per gli investimenti in nuovi beni strumentali. Tale credito di imposta è riconosciuto a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito, ad eccezione delle imprese sottoposte a procedure concorsuali. Il credito di imposta in questione, in considerazione del fatto che è riconosciuto a tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato (incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti) non costituisce un aiuto di Stato. Per tale ragione, non trovano applicazione le specifiche disposizioni, in materia di cumulo, previste dalla normativa di riferimento della misura Nuova Sabatini, fermo re-

stando quanto previsto, in materia di cumulo, dalla normativa specifica del predetto credito di imposta e, in particolare, dal comma 192 di cui alla legge sopra citata, laddove è stabilito che il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al periodo precedente, non porti al superamento del costo sostenuto".

Pac post 2020: lista di possibili eco-schemi pubblicata dalla Commissione europea

La Commissione europea ha pubblicato un elenco di potenziali pratiche agricole che potrebbero essere considerate eco-schemi nell'ambito della futura Pac. La lista intende migliorare la trasparenza del processo di de-

finizione dei piani strategici della Pac e fornisce agli agricoltori, alle amministrazioni, agli scienziati e alle parti interessate una base per ulteriori discussioni su come utilizzare al meglio gli eco-schemi.

Il nuovo strumento rappresentato dagli eco-schemi è progettato per fornire un sostegno agli agricoltori che decidono di aumentare l'ambizione ambientale e climatica delle loro attività. Gli eco-schemi contribuiranno in modo significativo alla transizione "verde" e al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal, nell'ambito delle strategie "Farm to Fork" e "Biodiversity".

Per poter essere considerate eco-schemi, le pratiche agricole dovrebbero:

- riguardare attività relative a clima, ambiente, benessere degli animali e resistenza agli antimicrobici;
- essere definite sulla base delle esigenze e delle priorità individuate a livello nazionale/re-

gionale nei rispettivi piani strategici della Pac;

- prevedere un livello di ambizione che vada oltre i requisiti e gli obblighi stabiliti dalle regole sulla sostenibilità;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal.

L'elenco delle potenziali pratiche agricole che possono considerarsi eco-schemi include: pratiche di agricoltura biologica, pratiche quali la rotazione delle colture con colture leguminose, l'agricoltura conservativa a basse emissioni di carbonio e l'uso estensivo di prati permanenti, l'agricoltura di precisione (pratiche volte a ridurre l'uso dei fattori di produzione o l'uso di additivi per mangimi) e pratiche di allevamento benefiche per il benessere degli animali.

Proroga della validità dei patiniferi e fitofarmaci

A causa dell'emergenza sanitaria in tutti i certificati, autorizzati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi co-

munque denominati già oggetto di proroga e per quelli scadenti tra il 31 gennaio 2020 e il termine dello stato di emergenza Covid 19, conservano la loro validità per i 90 giorni successivi alla dichiarazione della cessazione dello stato di emergenza.

Proroga dell'esonero per la certificazione antimafia

Il comma 4 dell'articolo 10 del decreto legge 183/2020 (Milleproroghe) - in corso di conversione - dispone una proroga al 31 dicembre 2021 del termine di efficacia dell'esonero dagli obblighi di deposito della documentazione e dell'informativa antimafia per i terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei per importi non superiori a 25.000 euro.

L'ulteriore proroga della disposizione introdotta con il D.L.113/2018, convertito, con modificazioni, nella legge 11 dicembre 2018, n. 132, è stata richiesta da Confagricoltura per non gravare con ulteriori oneri burocratici, sulle aziende agricole.

Sede: Sede Centrale
Via San Vitino, 40
01023 2023 Milano
Tel. 02 8855111
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Direzione Generale
Via mercati e Rappori UE
Amministrazione - Personale
URP - CUD

Sede: Centro Ricerche ed Analisi
Indirizzo: Strada per Cavetto, 4
01210 21300 Castello d'Alghina
Tel. 0884 29500
Fax: 0884 98673

Sede: Sede Centrale
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Centrale
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Centrale
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Centrale
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Sede: Sede Operativa
E-mail: info@enteentrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 / 13.30-17.30

Paolaletta Picco

L'INTERVISTA Felice Sgarra è l'executive chef del ristorante Casa Sgarra a Trani (BT) «Ogni piatto a base di riso deve essere cucinato usando la giusta varietà»

Nell'estate del 2020, ora l'11 luglio, i tre fratelli Sgarra (Felice, Riccardo e Roberto), hanno aperto Casa Sgarra. Un progetto ambizioso che nell'arco di questi pochi mesi non solo si è avverato, ma si è dimostrato vincente: tanto da far geminare altri progetti.

La loro scelta punta sulla città di Trani, fulgore per la sua bellezza e città sulo. È la realizzazione di un sogno uno e trino. Tre, infatti, sono i protagonisti di questa grande storia, lo chef Felice Sgarra e i suoi fratelli Riccardo e Roberto, tre gli ambienti e tre i colori: il marrone della terra, il blu del mare e il verde della speranza. Negli eleganti spazi interni di Casa Sgarra il numero tre è il chiave di volta.

Lo chef è Felice Sgarra, neppure quarantenne, già famoso sulle pagine enogastronomiche e gourmet, affiancato dai fratelli Riccardo, il suo gemello, con qualifica di maître e dal più giovane Roberto, sommelier. L'intervista a Felice, a sei mesi dall'apertura del nuovo ristorante, si traduce in una vera e propria lezione di cultura e cucina italiana. Di chef giovani e appassionati del proprio lavoro ne abbiamo incontrati spesso;

Il mio primo ricordo? Riso, patate e cozze. Lo propongo ancora oggi nel mio menu degustazione

di chef ambiziosi anche; di chef che, senza alcuna velleità egocentrica, guidano in prima persona l'intervista spiegando come la cucina e la cultura italiana siano sempre state volano di promozione e in questo periodo di emergenza azioni di più occasione di promozione del nostro territorio, decisamente meno. Felice è uno dei pochissimi che lo ha fatto con grande professionalità, erudizione e un pizzico di orgoglio. La sua è quella dei suoi fratelli è una storia di famiglia che suggerisce un percorso già stellato e anticipa altri progetti nati sulla scia di questa apertura. La stella comunque brilla già su Casa Sgarra dallo scorso novembre.

Dove ha imparato a conoscere il risotto come piatto?

«All'Alberghiero di Roccaraso (Aquila) dove ho studiato. La scuola, tuttavia, non basta. Occorre che, dopo il diploma, si facciano

Felice Sgarra è l'executive chef di Casa Sgarra a Trani (BT). Ha conquistato la stella Michelin per l'anno 2021 ad appena quattro mesi dall'apertura. Già chef patron di Umami dal 2011 ad Andria, sempre in Puglia, una stella Michelin dal 2013 al 2020, classe '82, Felice è nato ad Andria e ha studiato in Abruzzo, a Roccaraso (L'Aquila). Proprio là, ispirato dai territori aspri, schietti e nevosi, imparò a sacrificare la perfezione, la possibilità di imporsi con le forze della creatività e dell'intelligenza. Ancora giovanissimo, inizia il suo "viaggio in Italia": al Cristallo di Cortina con Sforzolini, con Grasso e Macchia e La Credenza a San Maurizio Canavese. Fino al 2009 è al Vinalia a L'Aquila. Nel 2010 è finalista al Bocuse d'Or Europe a Ginevra. Nello stesso anno consegue il Premio Ferrarelle per la miglior città di tradizione. Il 2011 è l'anno della svolta: apre nella sua città natale, il ristorante Umami. Qui nel 2013

conquista una stella Michelin, confermatagli per ben sette anni consecutivi. Sgarra entra quindi di diritto in tutte le guide gastro-nomiche nazionali ed estere più importanti e rappresentative della cucina italiana. Numerose anche le partecipazioni televisive e non: tra il 2011 e il 2012 su Rai 1 a La prova del cuoco, a Identità Golose di Milano, al Culinario di Roma. Nello stesso tempo è anche ideatore di tour per "pinnacoli" della cucina del proprio territorio in Italia e all'estero. A queste attività si aggiungono l'insegnamento presso IALMA, la Scuola Internazionale di Cucina Italiana, e la formazione che Felice conduce con passione sia nella propria cucina che fuori. Il suo stile culinario coniuga il modernismo con l'antico, la tradizione creativa con guizzi di estetica avatica.

Con lui c'è Riccardo Sgarra, fratello gemello di Felice; a Casa Sgarra è direttore di sala, ed è da sempre nel management. Ad ap-

pena 16 anni, nel 1998, diviene il più giovane sommelier d'Italia. La sua scalata nel mondo dell'alta ristorazione inizia a Cortina d'Ampezzo con l'apertura del bisanziano "Hotel Cristallo" 5 stelle lusso, dove ricopre la carica di sommelier. Per l'HYATT Company, passando da Milano a Londra, diventa training manager per le nuove aperture di Hyatt Dubai, Hyatt Aspen, Hyatt Tokyo. Si trasferisce a Piemonte, a Biella, dove lavora per Massimo Camoni al ristorante stellato La Locanda nel Borgo Antico e, in seguito, è presso la nota e importantissima Cantina vitivinicola Paolo Scavino per la quale ricopre la carica di brand ambassador. Qui diventa anche l'ambasciatore del Tartufo e dei Vini d'Alba.

Infine c'è il terzo fratello, il sommelier Roberto, classe '88, cresciuto professionalmente in diverse e prestigiose strutture nazionali, tra Ischia e l'Argentina, tra l'Abruzzo e il Piemonte.

chi è

stage, ai lavori nelle cucine dove si impara il lavoro di squadra. Esperienze di cui non si può fare a meno e che, in chi veramente ama stare ai fornelli, comunicano quel valore aggiunto che poi si traduce in capacità e professionalità.

Il suo primo ricordo del riso mangiato?

«Senza dubbio riso, patate e cozze. Non era certo un risotto, ma è rimasto vivo il retaggio di questa sorta di zuppa tanto che anche oggi uno dei due menu degustazione di Casa Sgarra lo propone. Poi, certo, ho lavorato con il riso e il risotto anche in una delle mie esperienze importanti, quella che per qualche anno, dal 2001, (e ne avevo neppure vent'anni) ha visto me e mio fratello impegnati in cucina all'hotel Cristallo di Cortina d'Ampezzo. Albergio nuovo, clientela internazionale. Per me, semplice commis di partita, è stata un'esperienza importante».

Quali varietà di riso preferisce usare?

«Ogni piatto deve essere fatto usando la corretta varietà. Per preparare un'insalata di riso si userà un riso integrale rosso. Se si cucina un risotto si dovrà usare necessariamente un Carnaroli riserva (non è un parolone, bensì di eccellenza e selezione del chicco). È la qualità del prodotto, infatti, a decretare la riuscita di un piatto e in modo particolare la varietà di riso selezionata e di grande qualità consente anche una mantecatura migliore. A proposito poi di mantecatura si potrebbe aprire un discorso infinito: con l'olio, con il burro, con quella che viene definita manteca...».

Ecco, soffermiamoci proprio sulla scelta di pensiero che sottende alla cucina del risotto...

«Anticipiamo che non è facile preparare un buon risotto. Pare, infatti, un piatto semplice ma non lo è affatto. Ogni chef, nell'accin-

gersi alla cucina di un risotto, seguirà il suo rituale: chi lo sfumerà con il vino bianco, chi lo tosterà a secco, chi con l'olio, chi con il burro. E ancora lo si farà cuocere nel brodo sino a che quest'ultimo non sarà consumato e si aggiungerà brodo bollente di volta in volta. Insomma, si cucina sempre pensando a chi ti ha insegnato a fare bene, in famiglia o in cucina, con il risultato che quello che si porta a tavola è la crasi tra il tuo gusto e la tua interpretazione. È nato così il risotto alla carbonara: mio fratello e io, in tempi lontani, abbiamo pensato di fare un risotto con guanciale croccante. Una sorta di finta carbonara dove il riso scottucisce la pasta e dove il classico pecorino e tuorlo d'uovo vengono sostituiti in modo più leggero da una crema di Parmigiano e alici cui si aggiunge il guanciale tostato con l'olio speziato di colatura di alici. È un risotto di colore giallo, come la carbonara, che tuttavia mantiene una leggerezza maggiore».

Ogni chef, nell'accingersi alla cucina di un risotto, segue il suo rituale: chi lo sfuma con il vino bianco, chi lo tosta a secco, chi con l'olio, chi con il burro

«E' vero. La cucina italiana, a partire dagli anni '90, dopo l'arrivo e l'opulenza celebrata nel decennio precedente, ha puntato sulla leggerezza e sul conseguente snellimento di procedure che, pur regalando gusto e sapore ai piatti, li appesantivano. Un

risotto? Per mantecarlo il sommelier lo usò l'olio extravergine di oliva. A Cortina si usava il burro, in altre cucine addirittura la manteca. Ma anche nell'uso del burro ci sono ulteriori accorgimenti: se si prepara un risotto con il burro si dovrà usare un burro leggero; se si farà un risotto allo zafferano si userà un burro francese (e mi scuso con i produttori di burro italiani)».

Ci anticipa quello che può sul vostro nuovo progetto?

«Ci stiamo pensando in questi mesi di stallo o quasi in cui abbiamo lavorato bene con il delivery inventando

anche un menu dedicato ai bambini. Tra la primavera e l'estate ci sarà tutta probabilità a riprendere a fianco di Casa Sgarra una sorta di bakery più leggera, pensati da un'ancora top secret. Un locale più snello e giovane in cui lavoreremo in squadra con i nostri più stretti collaboratori. L'idea è quella di demandare a uno staff decisamente più giovane creando un rapporto di complicità e familiarità: insomma, una vera e propria famiglia. Un progetto che, sfruttando la professionalità e la cultura acquisite negli anni, sia più flessibile e si moduli sui tempi. La mia ambizione non è quella di comandare ma di coltivare talenti».

Ve l'avevamo anticipato: Felice Sgarra non è il "solito" chef stellato.



La ricetta

Risotto al ragu' di scorfano e crema di cavolfiore

Ingredienti per 4 persone

Carnaroli, 1 scorfano da 500 g, 1 cavolfiore bianco, 1 cavolfiore romano, scalogno, cipolla, passata di pomodoro, vino bianco, olio EVO, sedano, carota, pomodori Pachino, basilico, prezzemolo, sale.

Esecuzione

Per il ragu' di scorfano Rosolare in casseruola la carcassa dello scorfano, precedentemente sfilettato, con olio EVO, aglio e peperoncino, successivamente aggiungere carote, cipolla e sedano, sfu-

mare con il vino bianco e lasciare evaporare il vino. Poi coprire con passata di pomodoro e pomodori pachino, ghiaccio, basilico e prezzemolo, lasciare a fuoco basso sino a ebollizione e lasciare riposare per 30 minuti. Filtrare il tutto. Per la crema di cavolfiore Mondare e far rosolare il cavolfiore con lo scalogno e sommergere il cavolfiore con il latte freddo. Lasciare bollire e far raffreddare e frullare il cavolfiore per creare la sua crema. Per la tartare di scorfano

Prendere i filetti dello stesso precedentemente sfilettato, creare una tartare aggiungendovi olio EVO, sale e qb.

Per il risotto Tostare il riso, sfumarlo con vino bianco, aggiungere il ragu' dello scorfano sino a fine cottura. Mantecare il riso e farlo riposare.

Consigliamo di impiattare con alla base la crema di cavolfiore, tartare di scorfano e sbricciolata di cavolfiore romano crudo; aggiungere il risotto e completare con filo di olio EVO.



Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Indicatori in rialzo per il Dipartimento Usa per l'agricoltura. Cina e Stati Uniti protagonisti della stagione risicola 2020/21

Il mercato del riso toccherà livelli da record

Le previsioni sul raccolto globale dicono che arriveremo a quota 503,2 milioni di tonnellate

Cina e Stati Uniti protagonisti della stagione risicola 2020/21. Stando alle stime più recenti del Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda), le due potenze incideranno molto su raccolti e consumi a livelli record. Lo Usda ha modificato al rialzo le previsioni sul raccolto globale 2020/21, portandole a 503,2 milioni di tonnellate, 2 milioni di tonnellate in più rispetto alle previsioni precedenti e l'1% in più dell'annata 2019/20.

La nuova previsioni sulla produzione in Cina costituiscono la parte più significativa dell'aumento, cui contribuisce, però, anche il raccolto americano. Stime al rialzo anche per il consumo globale e l'uso residuo, che nel 2020/21 dovrebbero attestarsi al livello record di 502 milioni di tonnellate (+1,5 milioni di tonnellate rispetto alle previsioni precedenti e l'1% in più nei confronti dell'anno precedente). A spingere verso l'alto la stima dei consumi sono ancora la Cina, con previsioni cresciute di 1 milione di tonnellate, per un totale da primato di 147,5 milioni, e gli Stati Uniti, con l'aumento di quasi 500mila tonnellate che porta i consumi oltre la soglia dei 5 milioni di tonnellate.

Stime al rialzo anche per il consumo globale e l'uso residuo, che nel 2020/21 dovrebbero attestarsi al livello da primato di 502 milioni di tonnellate

Ritoccato verso l'alto anche il livello delle scorte finali: con 500mila tonnellate in più aggiunte alle previsioni precedenti, gli stock totali dovrebbero arrivare al tra-



guardo record di 179,5 milioni di tonnellate, 1,2 milioni in più dell'anno precedente. Lo Usda prevede che la Repubblica popolare possa consolidare la sua posizione di più grande ammassatore risicolo, con 117 milioni di tonnellate (+1 milione in confronto alle previsioni di dicembre 2020). Stavolta gli Usa non tengono il passo di Pechino (-400mila tonnellate rispetto alla precedente, stock totale a 1,2 milioni di tonnellate). Gli analisti americani hanno modifi-

cato al ribasso i dati sui magazzini stelle e stice che, comunque, insieme a Cina e India, rappresen-

teranno il grosso dell'aumento sui base annua degli stock finali p e r i l 2020/21.

Per quanto riguarda gli scambi, crescono le stime sulle esportazioni di India e Cambogia (vedi box). Questo mese, l'aumento delle previsioni di esportazione per Cambogia e India ha più che compensato una riduzione delle previsioni di esportazione per la Cina e per il Perù, con le esportazioni dell'India aumentate di 1 milione di ton-

nellate per un totale di 14 milioni. La performance del Subcontinente continua a polverizzare primati.

Per il 2020, la previsione di esportazione dell'India è stata aumentata di 700mila tonnellate fino a un livello record di 14,4 milioni di ton-

nellate, la più grande quantità di riso mai esportata da un singolo Paese. Su base annua, nel 2021, si prevede che sarà la Thailandia ad ampliare maggiormente le esportazioni, aumentando le spedizioni da 1,5 milioni a 7 milioni di tonnellate. Una netta inversione rispetto al livello anormalmente basso di

La Cambogia è in fase di ripresa

La Cambogia, dopo un'annata difficile sul fronte meteorologico, nel 2020/21 dovrebbe aumentare la produzione di circa il 2% e incrementare le esportazioni per l'anno in corso di oltre il 7%. Insieme all'India, che consolida sempre di più la leadership su produzione ed esportazioni di riso, le previsioni più recenti del Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) danno il Paese asiatico tra quelli con le prospettive migliori per il prossimo anno.

Lo Usda colloca la Cambogia, insieme ad Australia, Cina, Pakistan, Stati Uniti e Vietnam, nel novero degli Stati produttori che dovrebbero aumentare di più le esportazioni. Nonostante le forti piogge e le inondazioni improvvise di ottobre e di inizio novembre, spiegano gli analisti americani, la maggior parte dei risicoltori è stata in grado di ripiantare e il clima è stato generalmente favorevole per il resto della stagione, determinando un raccolto record nella stagione delle piogge che rappresenta solitamente oltre l'80% della produzione totale della Cambogia. Sia la produzione totale che la superficie raccolta dovrebbero raggiungere livelli record nel 2020/21.



quest'anno, in parte grazie anche a un monsonio più regolare dell'anno precedente. Sul fronte delle importazioni, gli spostamenti più significativi nelle stime Usda riguardano un

incremento di 900mila tonnellate per gli acquisti del Bangladesh (1 milione di tonnellate in totale) e di 100mila tonnellate in Vietnam (import totale a 500mila tonnellate).

IMPORT Il fabbisogno dall'estero dovrebbe attestarsi a 1,7 milioni di tonnellate contro i 2 milioni importati lo scorso anno

Le Filippine importeranno meno riso

Il Ministero dell'Agricoltura delle Filippine prevede importazioni in leggero decremento nel 2021. Il fabbisogno dall'estero dovrebbe attestarsi a 1,7 milioni di tonnellate, ha detto il sottosegretario all'Agricoltura Ariel Cayanan, inferiore ai 2 milioni di tonnellate di riso importati lo scorso anno. Tuttavia, ha osservato che dipenderà ancora dagli importatori di riso, data la "liberalizzazione" in vigore dal 2019.

In realtà non si tratta di una liberalizzazione totale, ma del pas-

saggio da un sistema di controllo delle importazioni basato esclusivamente sul contingentamento dei volumi a un regime tariffario che impone un dazio del 35% sul riso proveniente dai Paesi del Sud-est asiatico. Allo scorso 4 dicembre, il Bureau of Plant Industry registrava 1,97 milioni di tonnellate di riso importato nel 2020.

Le proiezioni di importazioni minori non cambiano le condizioni generali del Paese sui mercati risicoli. Le Filippine restano uno dei principali

importatori di riso al mondo insieme alla Cina. La produzione interna rincorre a fatica una domanda in continua ascesa.

Il ministro dell'Agricoltura William Dar ha dichiarato che il raccolto 2020 è stato di 19,4 milioni di tonnellate, ha superato il record di quasi 19,3 milioni di tonnellate del 2017 ed è il 3% in più del 2019 (18,8 milioni di tonnellate). L'obiettivo 2021 è 20,5 milioni di tonnellate e il mantenimento del livello delle scorte di 99 giorni.



Nell'ultimo rapporto del Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) si registra una stima di 70mila tonnellate in più della produzione risicola 2020/21. Rispetto all'anno precedente, si dovrebbe avere un incremento del 23%

Il Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) ha modificato, aumentandole, le stime della produzione risicola stelle e strisce 2020/21: con 70mila tonnellate in più, il raccolto americano supererà i 10,3 milioni di tonnellate, con un incremento del 23% rispetto all'anno precedente. Gran parte dell'aumento si spiega con un'espansione dell'area seminata a riso: anche se lo Usda ha apportato un leggero ritocco al ribasso questo mese, si resta sul 21% in più di superfici coltivate a riso rispetto al 2019/20 (Arkansas +29%, Mississippi +46%, Missouri +24%, Louisiana +75%, Texas +19%, California +3%).

Rialzo significativo anche per le rese, aumentate del 2% e quasi arrivate al livello record del 2014. L'exploit sulle rese è localizzato principalmente in Texas, con una generosa revisione della produzione per ettaro,

questo mese, del 21,5%. Rialzi più contenuti hanno fatto registrare gli altri Stati produttori di riso a grana lunga, mentre in Missouri le rese sono previste in calo dell'8%.

Guardando alle tipologie, la produzione di riso a grana lunga è prevista a 7,8 milioni di tonnellate (50mila in più di un mese fa e il 36% in più della campagna 2019/20). Laumento delle superfici, infatti, interessa soprattutto questa tipologia. La raccolta di riso a grana media e tonda dovrebbe attestarsi a 2,5 milioni di tonnellate, con stime riviste al rialzo rispetto

Gran parte dell'aumento produttivo si spiega con un'espansione dell'area seminata a riso, soprattutto in Mississippi e in Arkansas

to alla fine del 2020, ma sempre inferiori del 5% in confronto alla passata stagione.

Il consumo totale di riso domestico o residuo nel 2020/21 è stimato a un livello record di 73 milioni di tonnellate, in aumento di 650mila tonnellate rispetto alla previsione precedente e

Stati Uniti, la produzione supera i 10 milioni di tonnellate

Il consumo totale di riso toccherà nel 2020/21 il livello record di 7,3 milioni di tonnellate, in aumento di 650mila tonnellate rispetto alla previsione precedente e dell'11% in più nei confronti dell'anno scorso

dell'11% in più nei confronti dell'anno scorso. Gli stock sono prioritati a 6,5 milioni di tonnellate, un dato superiore dell'8% in confronto all'anno precedente.

L'Usda ha anche corretto nuovamente al ribasso le

previsioni delle importazioni degli Stati Uniti per il 2020/21, che dovrebbero attestarsi a 1,6 milioni di tonnellate, il 3% in meno rispetto al record dell'anno precedente. Tuttavia la revisione al ribasso delle impor-

tazioni riguarda riso a grana media e corta, l'11% in meno rispetto al record dell'anno scorso; e si basa sull'andamento delle esportazioni dalla Thailandia fino a novembre, e sull'aspettativa che questo ritmo più lento

continuerà. Fino a novembre, le importazioni di riso a grana media e tonda dal Paese asiatico sono diminuite del 17% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni dalla Cina, destinate a Porto Rico, erano stabili, mentre le esportazioni dall'India erano nettamente superiori.

Leggermente al ribasso le stime sulle esportazioni, che comunque si confermano a 4,3 milioni di tonnellate (3 milioni a grana lunga, 1,3 a grana tonda) come nell'ultimo Outlook del 2020. Un dato che porterebbe le esportazioni Usa a guadagnare l'1% in volume sul 2019/20.

Le previsioni dei prezzi agricoli medie della stagione 2020/21 degli Stati Uniti (ISAPP) sono state aumentate questo mese sia per il riso a grana lunga che per le altre tipologie.

Crescono le scorte a stelle e strisce

Sulla base dei dati sulle scorte aggiornati al 1 dicembre, lo stock totale di riso degli Stati Uniti (scorte di riso grezzo e lavorato) sono stimate a 1,7 milioni di tonnellate (+8,4% su 2019/20, principalmente a grana lunga (1,2 milioni circa). Le scorte di questa tipologia di riso sono stimate in aumento di oltre il 17% rispetto all'anno precedente. Il riso a grana media nei silos americani dovrebbe, invece, diminuire del 7% in volume per attestarsi a 0,5 milioni di tonnellate. Il calo si basa su quantitativi quasi invariati in California ma scorte nel Sud in diminuzione di oltre il 32%, principalmente a causa di un raccolto più contenuto.

Le scorte di riso a grana tonda dovrebbero essere inferiori alle 140mila tonnellate, comunque in aumento del 18% rispetto all'anno precedente.

Guardando ai singoli Stati, questi gli incrementi: Arkansas +12%, Louisiana +22%, Mississippi +26%, Missouri +11%. Le scorte di riso della California (dove si produce riso a grana media e tonda) hanno registrato un +2%. Unico Stato a far segnare numeri in controtendenza è il Texas, con scorte inferiori del 12% rispetto all'anno precedente.



EXPORT Da aprile a novembre 2020 si è registrato un incremento pari al 70% Boom del riso indiano sul mercato Ue

Parte del successo delle esportazioni indiane si deve anche alle spedizioni in Europa. Da aprile a novembre 2020, le esportazioni indiane di tutte le varietà in Europa sono aumentate di oltre il 70% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ha detto alla televisione Cntc, Anil Mittal di KRBL, il più grande trasformatore e trader di basmati del mondo. Le destinazioni privilegiate sono Regno Unito, Belgio e Olanda, ma anche Rotterdam l'accesso al mercato unico Ue è piuttosto semplice. Ma le spedizioni sono più che raddoppiate per l'Italia. «Una crescita fenomenale e inaspettata», ha detto Mittal. Anche perché «normalmente in Europa esportiamo riso bianco in pacchi, ma

questa crescita riguarda il basmati integrale».

Da aprile a novembre 2020, il Regno Unito, da sempre cliente principale degli esportatori indiani in Europa, ha acquistato circa 140.000 tonnellate. «I Paesi Bassi sono al secondo posto con una crescita del 78% da 31.000 tonnellate a 56.000 tonnellate nel 2020 - ha detto Mittal - l'Italia è al terzo posto con 15.818 tonnellate nel 2020 rispetto alle 6.800 tonnellate

nel 2019, e il Belgio ha visto crescere le importazioni del 93%. Non siamo un attore molto importante nelle esportazioni verso l'Europa - ha concluso - ma le nostre vendite nel terzo trimestre sono state migliori dei livelli pre-COVID».



Camerun, produzione ridotta rispetto alle esigenze

La produzione di riso del Camerun nel 2020 è stata piuttosto ridotta rispetto alle esigenze e ha coperto solo il 24,3% della domanda di consumo. A certificarlo sono dati pubblicati dal ministero dell'Agricoltura camerunense (MINA-DR) secondo cui il Paese africano ha prodotto 140.170 tonnellate di riso mentre la domanda è stata stimata in 576.940 tonnellate.

Il governo intende, quindi, aumentare la capacità di produzione nel settore del riso ad almeno 350.000 tonnellate di riso lavorato entro il 2023 e a questo riguardo ha deciso di fornire sostegno tecnico e finanziaria

cooperative e aziende agricole per la produzione di semi di qualità, estendendo le moderne tecniche di produzione del riso e di raccolta e post-raccolta attraverso vari progetti. Inoltre si intendono creare 37500 ettari aggiuntivi di zone idroagricole.

Nel frattempo, il Paese sta ancora importando riso per soddisfare le sue esigenze. Secondo l'Istituto nazionale di statistica, le importazioni di riso sono aumentate del 59,4% anno su anno nel 2019 (da 561.112 tonnellate nel 2018 a 894.486 tonnellate nel 2019), mentre il valore di tali importazioni è aumentato del 60,9%.

Il riso raccolto nel 2020 ha coperto solo il 24,3% della domanda di consumo

COMMERCIO Le imprese vietnamite hanno acquistato rotture di riso dall'India per mangimi di animali e per produrre torte e birra

Il Vietnam punta tutto sul riso di qualità

Le autorità locali sono intervenute sulle varietà e sulle pratiche agricole, commercializzando varietà tolleranti alla salinità

Per la prima volta il Vietnam, uno dei tre maggiori esportatori di riso al mondo, sta acquistando il cereale bianco dall'India. Quantitativi modesti per i volumi cui sono abituati in Asia, appena 70mila tonnellate, e non per penuria di approvvigionamento. Il raccolto 2020 è stato abbondante e la produzione prosegue come di consueto, da le province del Delta del Mekong che hanno iniziato a raccogliere il raccolto invernale-primaverile a gennaio.

La domanda interna è soddisfatta e le esportazioni crescono (vedi box). Le 70.000 tonnellate di riso importate dall'India dalle imprese vietnamite sono tutte rotture al 100% con dazio molto basso e verranno utilizzate come mangime per animali e per produrre torte e birra di riso.

Insomma, l'importazione dall'India è una questione di qualità, che riflette l'evoluzione di un Paese che da agricoltore si sta trasformando in postindustriale a ritmi serrati, come e più di altri Paesi asiatici. Per questo il Vietnam esporta il suo prodotto migliore e importa quello di bassa qualità come materia prima per prodotti un tempo considerati non essenziali nella tradizionale dieta povera vietnamita, in massima parte basata sugli amidi.

Questo, appunto, mentre le aree di coltivazione di varietà di riso di bassa e media qualità in Vietnam sono state ridotte e quelle per varietà di riso aromatico e di alta qualità sono state ampliate. Così oggi il prodotto di alta qualità rappresenta l'85% delle esportazioni totali, il che ha contribuito ad aumentare il



prezzo medio di esportazione da 440 dollari la tonnellata nel 2019 a 496 dollari nel 2020.

La modernizzazione si vede ancora di più nella prospettiva delle tecniche

culturali per rispondere ai cambiamenti climatici. Si è timori per la produzione 2021 vengono soprattutto da siccità e intrusione salina, le autorità locali sono intervenute sulle varietà e

sulle pratiche agricole, commercializzando semi tolleranti alla salinità e accelerando la raccolta invernale-primaverile in intere aree del Delta del Mekong.

Ed export in crescita grazie agli accordi

Secondo la Vietnam Food Association (Vfa), il Vietnam ha guadagnato oltre 3 miliardi di dollari dall'esportazione di riso nel 2020 con un aumento su base annua di oltre il 10%. E prevede un'ulteriore crescita per il 2021, con acquirenti come «Filippine e Africa che stanno continuando a firmare contratti», ha detto alla stampa locale il vicepresidente dell'Associazione Do Ha Nam. Le classi dirigenti del Paese, inoltre, hanno ben chiara la necessità di un cambiamento strutturale per consolidare la competitività del settore attraverso la costruzione di una catena del valore del riso completa e sul controllo della qualità nella produzione, lavorazione e distribuzione.

Da questo punto di vista l'accordo Ue-Vietnam, ha aggiunto Nam, «ha creato una grande opportunità per il riso vietnamita di entrare nei mercati europei e poi farsi strada in altri mercati molto esigenti».

Poi c'è l'accordo con il Regno Unito, che prevede esportazioni a dazio zero senza quote, e quello con l'Unione Economica Eurasiatica (Easu), che prevede per quest'anno la liberalizzazione di un contingente da 10mila tonnellate di riso vietnamita.

NOVITÀ Lo stimolo è stato soprattutto la concorrenza con l'India. Verrà istituito uno specifico registro

Pakistan, l'Indicazione Geografica per il suo Basmati

Ci sono voluti 18 anni e il pungolo della concorrenza indiana sul Basmati, ma il Pakistan ha finalmente le regole per la tutela degli alimenti a Indicazione Geografica (IG). Il registro arriverà presto. L'accelerazione dopo quasi due decenni arriva essenzialmente per rafforzare Islamabad nel suo contrasto con l'India nell'Ue, dove Nuova Delhi ha fatto richiesta di registrazione della denominazione Basmati come IGP. Il Pakistan ha già contestato la richiesta, ma il Paese non aveva la protezione IG del riso Basmati all'interno dei suoi confini. Anzi, non aveva proprio un sistema IG. «Le leggi internazionali richiedono la protezione locale prima di richiedere la protezione internazionale di qualsiasi pro-

Le regole definiscono anche i criteri per la registrazione delle IG straniere

dotta, ma ciò non è stato possibile perché non c'erano regole per registrare il riso Basmati in Pakistan», hanno spiegato dall'ufficio nazionale per la proprietà intellettuale (Ipo). Con le regole in vigore, il Dipartimento del Commercio istituirà ora un Registro delle IG sotto la gestione e il controllo di Ipo Pakistan. Oltre alla registrazione dei prodotti nazionali, le regole definiscono anche i criteri per la registrazione delle IG straniere. La condizione necessaria è che la IG di un altro

Paese sia registrata nel sistema locale delle IG del suo Paese di origine. Il registro pakistano non consentirà la registrazione di una IG straniera che non è o ha cessato di essere protetta nel suo Paese di origine.



RAVARO
CONSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-1:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/5516 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it





Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Sono comunque in crescita di 6.000 tonnellate rispetto allo scorso anno

I trasferimenti rallentano

Rimangono ancora in aumento i risi Tondi e i risi Lunghi A

Le quotazioni dei risi non risultano praticamente stazionarie o in calo, solo il Lungo B mostra un aumento

Nell'ultimo mese l'attività di trasferimento del riso è risultata meno intensa di quanto registrato nello stesso periodo di un anno fa. Infatti, se nell'ultimo aggiornamento i trasferimenti risultavano in aumento di circa 30.400 tonnellate di riso (+5%) rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna, ora, i trasferimenti risultano in aumento di quasi 6.000 tonnellate (+1%).

Dall'inizio della campagna risultano maggiori trasferimenti per i Tondi (+14.900 tonnellate circa) e per i Lunghi A (+5.500 tonnellate circa), mentre sono calati i trasferimenti per i Lunghi B (-14.500 tonnellate circa) e per i Medi (-300 tonnellate circa).

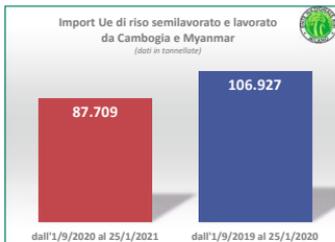
Presso le borse merci di riferimento le quotazioni dei risi risultano stazionarie o in calo, solo il Lungo B mostra un aumento.

Per quanto riguarda gli scambi commerciali, si rivela un export a quasi 54.000 tonnellate, base lavoro, in aumento di circa 12.300 tonnellate (+30%) rispetto a un anno fa, mentre l'import si attesta a circa 43.700 tonnellate, in aumento di 9.900 circa (+29%) rispetto al dato registrato nella scorsa campagna.

I dati Intrasat relativi alle consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea sono aggiornati al mese di ottobre ed evidenziano un volume complessivo di circa 80.600 tonnellate, base lavoro, con un incremento di quasi 12.000 tonnellate (+15,4%) rispetto alla campagna 2019/2020 per effetto delle maggiori vendite verso la Germania (+4.891 t), il Regno Unito (+3.088 t), la Francia (+2.118 t) e la Polonia (+1.501 t). Risultano in controtendenza le consegne verso la Repubblica Ceca (-1.303 t).

Unione europea

In base all'ultimo aggiornamento fornito dalla



Commissione europea, le tonnellate, base lavoro, (4+5%) rispetto all'Ue si at-

testano a circa 477.700 tonnellate, base lavoro, (4+5%) rispetto alla campagna precedente.

TRASFERIMENTI RISO E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 26/1/2021

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Soteno	137.599	58.973	42,86%	78.626
Centaro	87.656	46.564	53,12%	41.092
Alpi	234.996	98.127	41,76%	136.869
TOTALE TONDO	460.251	203.664	44,25%	256.587
Lido	22.797	9.546	41,88%	13.249
Padano-Argo	657	221	33,64%	436
Viatone Niano	21.177	9.686	45,74%	11.491
Viare Medio	4.300	1.469	34,16%	2.831
TOTALE MEDIO	48.931	20.804	42,73%	28.097
Loto-Ariete	260.027	90.550	35,21%	177.477
S. Andrea	22.436	10.478	46,70%	11.958
Roma	67.392	38.863	57,67%	28.529
Bado	85.304	44.417	52,07%	41.887
Achario-Violano	120.540	59.069	49,00%	61.471
Carnaroli	112.798	51.241	45,49%	61.557
Viare Lungo A	37.955	14.536	38,29%	22.519
TOTALE LUNGO A	714.552	369.154	51,68%	345.398
TOTALE LUNGO B	294.869	184.801	62,74%	109.868
TOTALE GENERALE	1.518.603	699.772	46,08%	818.830

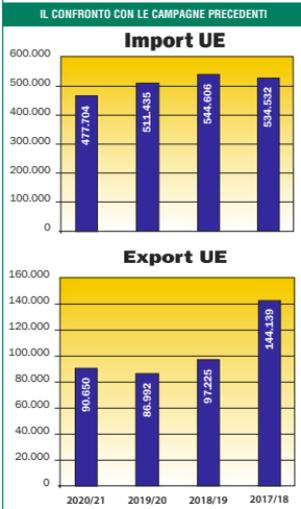
Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

in calo di 33.700 tonnellate circa (-7%) rispetto alla campagna precedente.

Le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar, pari a 87.709 tonnellate, risultano in calo di circa 19.200 tonnellate (-18%) rispetto a un anno fa.

Sul lato dell'export si rileva un volume di circa 90.700 tonnellate, base lavoro, con un aumento di circa 3.700 tonnellate rispetto alla campagna precedente.

IMPORT & EXPORT UE		
EFFETTIVO SOGNATO DAL 1/9/2020 AL 24/1/2021		
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato - Riso incluso)		
Paesi	Import	Export
Regno Unito (al 31.12)	84.019	44.003
Paesi Bassi	75.221	18.374
Francia	67.621	10.267
Italia	45.473	3.648
Belgio	35.272	2.361
Polonia	28.731	2.302
Portogallo	28.614	2.217
Germania	26.089	1.626
Spagna	24.676	1.382
Rep. Ceca	14.670	1.318
Svezia	9.983	800
Slovenia	5.963	501
Altri Ue	31.471	1.850
TOTALE	477.704	90.650
Rotture di riso	131.763	-



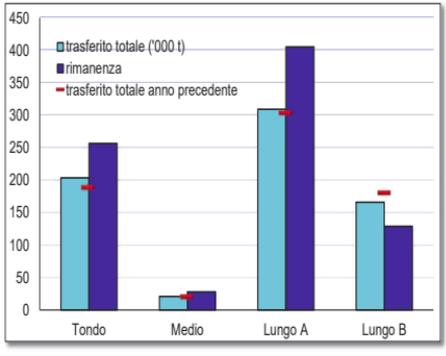
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	368.633	188.802	51,22%
Medio	49.510	21.184	42,79%
Lungo A	718.648	303.276	42,20%
Lungo B	427.169	180.571	42,27%
TOTALE	1.563.960	693.833	44,36%

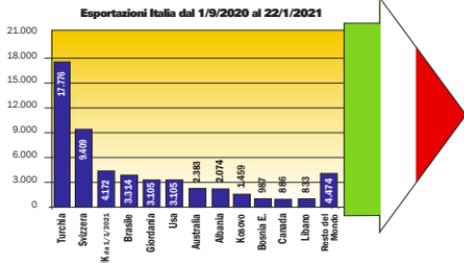
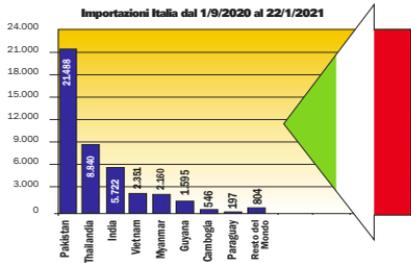
2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.148	229.023	57,38%
Medio	66.009	26.834	40,65%
Lungo A	687.705	291.757	42,42%
Lungo B	377.577	179.309	47,49%
TOTALE	1.530.499	726.923	47,50%

2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	219.158	45,01%
Medio	66.025	24.325	36,84%
Lungo A	757.011	330.927	43,71%
Lungo B	332.162	156.037	46,98%
TOTALE	1.642.101	730.447	44,48%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	4/1/21 Min Max	11/1/21 Min Max	18/1/21 Min Max	25/1/21 Min Max		
Sole CL e similari	310 320	305 315	315 300	310 310		
Balilla-Centaro	325 350	315 340	305 330	330 330		
Selenio	320 350	310 340	310 340	310 340		
Lido e similari	305 315	305 315	305 315	305 315		
Loto	325 355	320 350	320 350	320 350		
Augusto	325 355	320 350	320 350	320 350		
Dardo, Luna CL e similari	305 320	305 320	305 320	305 320		
S. Andrea	395 430	395 430	395 430	395 430		
Baldo	415 430	415 430	415 430	415 430		
Roma	375 385	375 385	375 385	375 385		
Arborio-Volano	440 470	425 455	425 455	425 455		
Camarrò	480 520	475 515	465 505	465 505		
Lungo B	315 330	330 345	335 350	350 350		

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	5/1/21 Min Max	12/1/21 Min Max	19/1/21 Min Max	26/1/21 Min Max		
Balilla, Centaro e similari	330 (1) 350 (1)	320 340	320 340	320 340	320 340	340 340
Sole CL	310 (1) 320 (1)	300 310	300 310	300 310	300 310	310 310
Selenio e similari	330 (1) 350 (1)	320 340	320 340	320 340	320 340	340 340
Tipò Ribe	310 (1) 320 (1)	310 320	310 320	310 320	310 320	320 320
Loto* e similari	347 (1) 366 (1)	347 366	347 366	347 366	347 366	366 366
Augusto	337 (1) 356 (1)	337 356	337 356	337 356	337 356	356 356
S. Andrea e similari	425 (1) 435 (1)	425 435	425 435	425 435	425 435	435 435
Roma e similari	375 (1) 385 (1)	375 385	375 385	375 385	375 385	385 385
Balido* e similari	425 (1) 435 (1)	425 435	425 435	425 435	425 435	435 435
Arborio-Volano	450 (1) 475 (1)	440 465	440 465	440 465	440 465	455 455
Camarrò* e similari	480 (1) 520 (1)	480 505	460 505	440 505	440 505	505 505
Lungo B	318 (1) 328 (1)	326 336	341 351	346 356	346 356	356 356

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammee - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA					
Risoni	6/1/21 Min Max	13/1/21 Min Max	20/1/21 Min Max	27/1/21 Min Max	
Sole e similari	300 310	300 310	310 300	310 310	
Centaro (originario)	315 340	305 330	305 330	330 330	
Selenio	320 350	315 345	310 340	340 340	
Lido-Flipper e sim.	300 320	300 320	300 320	320 320	
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	
Viadone Nano	450 480	450 480	450 480	480 480	
S. Andrea	395 430	395 430	380 415	415 415	
Loto e Membo	325 345	325 345	325 345	345 345	
Dardo-Luna CL e sim.	300 320	300 320	300 320	320 320	
Augusto	325 345	325 345	325 345	345 345	
Baldo	410 430	410 430	410 430	430 430	
Roma	370 385	370 385	370 385	385 385	
Arborio-Volano	435 470	425 460	425 450	450 450	
Camarrò	490 515	480 505	465 490	490 490	
Similari dei Camarrò	465 480	465 480	445 460	460 460	
Lungo B	310 330	340 350	340 350	350 350	

BORSA DI MORTARA					
Risoni	8/1/21 Min Max	15/1/21 Min Max	22/1/21 Min Max	29/1/21 Min Max	
Sole e similari	305 315	300 310	300 310	310 310	
Selenio	320 355	315 350	310 345	345 345	
Centaro	317 342	307 332	307 332	332 332	
Viadone Nano	450 480	450 480	450 480	480 480	
S. Andrea	395 430	395 430	385 420	420 420	
Loto	315 350	315 350	315 350	350 350	
Dardo-Luna CL e sim.	300 320	300 320	300 320	320 320	
Augusto	335 355	335 355	335 355	355 355	
Roma e sim.	365 380	365 380	365 380	380 380	
Balido e sim.	415 430	415 430	415 430	430 430	
Arborio-Volano	442 462	432 452	432 452	452 452	
Camarrò	485 515	470 500	465 495	495 495	
Cararaggio e similari	455 475	450 470	450 470	470 470	
Lungo B	340 350	340 350	345 355	355 355	

Quotazioni non pubblicate

BORSA DI MILANO					
Lavorati	5/1/21 Min Max	12/1/21 Min Max	19/1/21 Min Max	26/1/21 Min Max	
Arborio	1100 1145	1100 1145	1080 1125	1070 1105	
Roma	1000 1050	1000 1050	1000 1050	1000 1050	
Balido	1010 1070	1010 1070	1010 1070	1070 1070	
Ribe	800 830	800 830	800 830	830 830	
S. Andrea	1030 1060	1030 1060	1030 1060	1060 1060	
Lungo B	770 800	770 800	810 840	810 840	
Viadone Nano	1190 1250	1190 1250	1190 1250	1190 1250	
Padano - Argo	825 825	825 825	825 825	825 825	
Lido e similari	770 800	770 800	770 800	770 800	
Origine - Comune	755 800	755 800	755 800	755 800	
Camarrò	1220 1305	1220 1305	1200 1285	1180 1245	
Parbollo Ribe	900 930	900 930	900 930	930 930	
Parbollo Lungo B	870 900	870 900	910 940	910 940	
Parbollo Balido	1080 1140	1080 1140	1080 1140	1080 1140	

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 91 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
Pubblicati on line
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblicati on line
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 91 - fax 039 99 08 028
pubblin@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
Grafica Novaresa
Via Maselli, 2
29090 San Pietro Mozzecò (PC)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 15 febbraio 2021
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi del tel. 7 7122 196203.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile essere accantonati a priori dal titolare dell'aggiornamenti ai contatti.

➔

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, rita senza escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	
20/21 (aggiornamento al 31/10/2020)	31.748	2.155	17.056	38.883	89.842	Prime 10 destinazioni
19/20 (aggiornamento al 31/10/2019)	25.098	1.351	14.940	36.269	77.667	
differenza	6.650	804	2.107	2.414	11.975	
differenza in %	26,50%	59,51%	14,09%	6,66%	15,42%	
18/19 (aggiornamento al 31/10/2018)	38.432	1.141	15.650	36.338	89.561	

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
FRANCIA	22.575	20.457	2.118
GERMANIA	22.189	17.298	4.891
REGNO UNITO	10.270	7.182	3.088
POLONIA	5.229	3.728	1.501
BELGIOLUX	5.181	4.435	746
PAESI BASSI	3.889	3.069	220
AUSTRIA	3.087	3.001	86
REP.CECA	2.466	3.709	-1.303
SPAGNA	1.947	1.956	-9
DANIMARCA	1.685	1.320	375



Faccio di più!

Loyant™ 25 Neo EC

Rinskor[®]active

ERBICIDA

Orgoglioso di costruire una risicoltura migliore per le generazioni future.

Il programma di diserbo Loyant ti consente di coltivare e produrre meglio anche in presenza di infestanti difficili o resistenti, mantenendo sempre un'elevata selettività sulla coltura. Loyant è un erbicida flessibile e sicuro per i risicoltori, per i consumatori e per l'ambiente.

Faccio di più, produco di più.

UTILIZZARE I PRODOTTI FITOSANITARI IN MODO SICURO E RESPONSABILE. LEGGERE ATTENTAMENTE LE ETICHETTE PRIMA DELL'APPLICAZIONE. Si richiama l'attenzione sulle frasi e i simboli di pericolo riportati in etichetta. Agrofarmaci autorizzati dal Ministero della Salute. Per la composizione e il numero di registrazione si rinvia al catalogo dei prodotti o al sito internet del produttore.

CORTEVA
agriscience

Visita il sito corteva.it

®. * Marchi COMMERCIALI di Corteva Agriscience e compagnie affiliate. © 2021 Corteva.